TORINO
Anno 72 - Num. 254
Telefoni
dal n. 40-062 al n. 45-542

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì
26-27 Ottobre 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Mori d'arancio - Sfogando la cronaca - Divertimenti - Onoranze funebri: L. 25 per linea corista. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via G. Verdi, 7, tel. 48-539 - 55-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale e stranieri estivamente: Anno L. 70, Semestre 36, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Duce: un esempio

Diciannove ore di MUSSOLINI

La prodigiosa attività confermata dalla cronaca della giornata di ieri - Tre riunioni di capitale importanza - Entrato a Palazzo Venezia alle ore 8.30 il Capo del Governo si è trattenuto al lavoro fino alle 3 di stamane

Roma, mercoledì sera.

Giornata oltremodo dura di lavoro e ferace di risultati, quella di ieri, in cui si è avuta una successione pressochè ininterrotta di riunioni degli alti organi del Regime: il Consiglio Nazionale del Partito nella mattina, la Commissione Suprema per l'Autarchia nel pomeriggio; la sera il Gran Consiglio: una giornata che da sola dà la misura del ritmo ostero, potente e fattivo dell'attività fascista.

Protagonista infaticabile di essa è stato, in ogni fase, il Duce.

Ieri, come ogni altro giorno, il Capo è giunto alle 8,30 a Palazzo Venezia; si era levato, secondo il Suo non costante costume, di buon mattino e aveva dedicato alle fortificanti fatiche sportive il tempo consueto. A Palazzo Venezia, dopo i rapporti delle alte gerarchie, ha ricevuto varie personalità e si è dedicato all'esame di diverse questioni. Alle 12, a Palazzo del Littorio, ha presieduto il Consiglio Nazionale del Partito ed ha pronunciato un discorso fondamentale per l'azione che il Fascismo dovrà svolgere nell'anno XVII. Per un'ora l'adunata, fiammeggiante di passione, attinagliata dalla parola rapida e sicura del Capo, ha ascoltato il loro comandamento come un vistico generoso.

Poi, senza concedersi tregua, il Duce è tornato a Palazzo Venezia dove ha ripreso il Suo lavoro.

Alle 16 si è recato al Ministero delle Corporazioni per presiedere attivamente la 5.a riunione della Commissione Suprema per l'Autarchia, riunione che è durata fino alle 20 e che, sotto la Sua guida, ha assolto un compito di grande importanza.

Due ore dopo rientrava ancora a Palazzo Venezia e presiedeva la lunga, memorabile seduta notturna del Gran Consiglio. Essa è terminata che erano già trascorse le due e alla fine il Duce ha voluto ancora trattenersi con i Suoi collaboratori. Erano circa le tre quando la gente che stazionava in Piazza Venezia ha visto uscire per ultima dal portone del palazzo la Sua automobile.

Questa la giornata lavorativa del Duce quale si può desumere questa volta dalla cronaca; ma anche quando la cronaca non ne fa cenno essa non è mai lieve. La ferrea tempra di Mussolini, la Sua agilità assiduamente esercitata, la Sua intatta meravigliosa giovinezza Gli assicurano una somma di energie veramente sovrumane. Egli può perseverare a lungo nell'opera più intensa e affrontare uno dopo l'altro i più ardui problemi e le più gravi responsabilità senza che si scorga sul Suo volto la più lieve ombra di stanchezza, senza che mai Egli accusi bisogno di riposo.

Gli ebrei e la valuta

Norme per il passaggio alla frontiera

Roma, mercoledì sera.

A far tempo dal 25 corrente mese gli stranieri ebrei maggiorenni, che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 4 del R. Decreto legge 7 settembre 1938 XVI, n. 1381, dovranno esibire e consegnare alle autorità di pubblica sicurezza di frontiera o del porto d'imbarco, all'atto di lasciare il territorio del Regno, oltre agli altri documenti di rito, un'attestazione dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero del seguente tenore:

« In esito alla vostra richiesta del... e ad analoga vostra dichiarazione inoltrataci a mezzo della... (Banca) di... confermiamo che, a vostro carico, fino ad oggi non risultano in corso impegni di cessione divisa per benestare all'esportazione, nè crediti per esportazioni nei confronti di Ditte residenti in Paesi con cui vigono accordi di clearing o di scambi compensati, nè impegni di documentare l'avvenuta importazione a fronte di pagamenti effettuati in precedenza in via anticipata, nè infine, impegni o crediti di qualsiasi altra natura derivanti da transazioni con l'estero in dipendenza dell'attività svolta durante la vostra residenza nel Regno, che non siano garantiti da corrispondente deposito cauzionale ».

Per ottenere tale attestazione gli interessati dovranno rivolgersi alla Banca d'Italia o ad altra Banca agente operante nella zona della loro abituale residenza, rilasciando corrispondente dichiarazione e precisando la località di frontiera o il porto da cui intendono uscire dal territorio del Regno.

La consegna delle insegne alle Forze giovanili dell'Urbe

Roma, mercoledì sera.

Nel primo annuale della GIL si svolgerà il 29 corrente in forma solenne a Roma la consegna dei labari alle Accademie, ai Collegi della GIL e al Comando Federale dell'Urbe. Un evidente significato assumerà l'offerta della insegna all'ispettorato femminile della GIL dell'Urbe da parte dell'Associazione Provinciale Famiglie Numerose. I labari che verranno consegnati il 29 ottobre saranno quelli dell'Accademia di Educazione Fisica della GIL, dell'Accademia di Musica della GIL, dell'Accademia di Scherma della GIL, del Collegio Littorio della GIL, del Comando Federale Giovani Fascisti dell'Urbe, del Comando Federale Avanguardisti e Balilla dell'Urbe, dell'Ispettorato Femminile della GIL dell'Urbe. La manifestazione si svolgerà al piazzale del Colosseo

ALBO DI GLORIA

Trentasei Legionari caduti nei combattimenti nel settore dell'Ebro

Roma, mercoledì sera.

Il 22.o elenco dei Legionari italiani caduti in Spagna negli ultimi combattimenti nel settore dell'Ebro, comprende i nomi di 36 eroi. Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca cristiana pietà del popolo spagnuolo.

Le riduzioni ferroviarie per le prossime feste

Roma, mercoledì sera.

Sono state date disposizioni perchè in occasione delle prossime feste i biglietti di andata e ritorno ordinari festivi (comportanti la riduzione del 50 per cento per viaggi individuali e del 70 per cento per comitive di almeno 5 persone entro un raggio di 250 Km.) e quelli in base alla concessione 16.a (Dopolavoro) siano rilasciati per tutto il periodo intercorrente fra il 27 ottobre e il 4 novembre compreso. I biglietti stessi saranno tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno fino alle ore 12 del 7 novembre.

Episodio dell'avanzata su Hankao

Una visione dell'avanzata nipponica su Hankao: un gruppo di mitraglieri nipponici bersaglia un piccolo nucleo di resistenza cinese incontrato nella trionfale marcia

L'Asse e l'Europa

Il viaggio di Ribbentrop a Roma

Normale presa di contatto nell'ambito della politica italo-tedesca - A Parigi si ritiene che verranno presi in esame tutti i più urgenti problemi europei e la questione coloniale

I colloquii con Mussolini e con Ciano

Berlino, mercoledì sera.

Come è noto, a tarda ora di ieri sera è stato comunicato che von Ribbentrop, Ministro per gli Affari Esteri del Reich, si sarebbe recato a Roma.

Si ritiene che la sua visita nella capitale italiana durerà tre o quattro giorni.

Sono previsti colloquii con il Duce e con il Ministro Ciano.

Supposizioni parigine

Parigi, mercoledì sera.

Il fatto saliente della giornata è l'annunzio della partenza di von Ribbentrop per Roma ove arriverà domani. La notizia ha provocato viva sorpresa negli ambienti politici e diplomatici di questa capitale. Secondo informazioni giunte da Berlino l'incontro del Ministro degli Esteri del Reich con il Duce e con il conte Ciano sarebbe stato deciso fin da 15 giorni or sono e avrebbe carattere informativo.

Secondo l'*Excelsior* — sempre in base ad informazioni berlinesi — le conversazioni italo-tedesche verterebbero anche sul problema degli armamenti. Il *Matin* si dice informato che il programma dell'incontro sarà triplice:

1) Esame dei problemi centro-europei; sotto questo rapporto è evidentemente la questione delle minoranze ungheresi in Cecoslovacchia che attirerà l'attenzione dei membri del Governo fascista e del collaboratore di Adolfo Hitler; dopo lo sviluppo rapido di tale problema nel corso delle ultime settimane la voce corre attualmente che i due Paesi esamineranno un arbitrato italo-tedesco sulla base se non di una frontiera comune ungaro-polacca per lo meno di una formula che si avvicinerebbe di molto a tale concetto.

2) Armamenti mondiali e relazioni germano-italo-nipponiche; questi due problemi sembrerebbe a prima vista, che non abbiano un legame diretto tra loro. Tuttavia agli occhi dei due Governi — dice il *Matin* — l'armamento preso dai commenti della stampa democratica relativi al problema degli armamenti è ostile ai regimi totalitari e questi devono pertanto rafforzare la loro difesa morale, oltrechè aumentare le loro forze armate. E' per questo, dice il *Matin*, che si penserebbe alla estensione del Patto tripartito anticomintern; a questo Patto si aggiungerebbero uno o più protocolli supplementari, che avrebbero per effetto di renderlo meno teorico. Sotto tale aspetto — prosegue il suddetto giornale — la recente nomina come Ambasciatore del Giappone a Roma del signor Tosio Shikotiro per succedere al barone Hotta è considerata come significativa. Il nuovo Ambasciatore nipponico presso il Quirinale fu di fatto uno degli artigiani del Patto anticomunista.

3) Colonie della Germania; questo terzo ed ultimo punto è menzionato come figurante nel programma probabile delle nuove conversazioni tra Roma e Berlino, ma vi è luogo a sperare — precisa il *Matin* — che tutte le voci in tal senso sono di fonte tedesca. Si dice difatti che il Terzo Reich vorrebbe giungere a una intesa preliminare assoluta con il Fascismo sul problema coloniale, il quale sarebbe molto più all'ordine del giorno di quanto lo lasci credere la stampa inglese e francese. Il Capo del Reich e il Ministro degli Esteri tedesco avrebbero giudicato che per questa questione era bene scegliere il momento attuale, cioè prima del riconoscimento de jure dell'Impero italiano da parte della Francia e della Gran Bretagna. Su questo terreno tuttavia — conclude il *Matin* — mancano indicazioni per quanto concerne l'atteggiamento italiano. Il *Journal* si spinge fino a supporre che il Patto tripartito anticomunista comporterebbe un patto di assistenza mutua, il quale sarebbe una risposta ai forti riarmamenti della Francia, dell'Inghilterra e dell'America, il cui scopo tenda ad assicurare la dominazione delle grandi democrazie sulle forze del triangolo Berlino-Roma-Tokio.

A Praga si spera nella mediazione italo-germanica

Praga, mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane per deliberare sulla delimitazione della frontiera ceco-ungherese.

Si spera comunque che la mediazione italo-tedesca permetterà di trovare una soluzione equa che regoli definitivamente il problema in questione.

Il saccheggio prima della fuga

Hankao in fiamme

Le soldatesche cinesi lanciate dai capi alla distruzione della città

Interi quartieri annientati dal fuoco - Edifici salvati dai marinai che tolgono le cariche di esplosivo collocate dai cinesi

Tokio, mercoledì sera.

La caduta di Hankao — con le sue inevitabili conseguenze che politico militari sulla stessa condotta della guerra in Cina — forma, come si può pensare, oggetto di tutte le diffuse corrispondenze che occupano le prime pagine dei giornali. Malauguratamente però le notizie che giungono dal Continente danno il più triste aspetto possibile di questa nuova conquista nipponica. Di ciò va colpa ai cinesi, i quali — scatenati dai loro capi — si sono dati alla sistematica, bestiale distruzione della città che stavano per abbandonare.

Un corrispondente dell'Agenzia Domei che è riuscito a entrare ieri in Hankao, al seguito delle truppe che per prime sono penetrate in città scrive che una sola parola può riassumere la terribile impressione da lui provata; quella parola è: Inferno.

Infatti, la città intera è avvolta da dense nubi di fumo arrossate qua e là dai bagliori di violentissimi incendi. Le case di legno vanno come fossero di carta, i palazzi in muratura crollano fragorosamente. Ovunque si vedono ordigni. Numerosissimi sono i feriti e gli ustionati.

Fino ad ora non si è ancora potuto procedere ad organizzare un servizio per l'estinzione degli incendi.

D'altra parte, le truppe nipponiche sono ancora impegnate nell'azione di rastrellamento degli armati cinesi che rimangono ad Hankao. Infatti l'annuncio ufficiale dell'effettiva occupazione di Hankao non è ancora stato diramato.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter, in un suo marconigramma, informa che i cento sudditi stranieri che vivevano ancora ad Hankao si trovano sani e salvi entro il quartiere delle Concessioni, dove regna la calma.

Gli incendi, che hanno divampato tutta la notte, cominciano ad estinguersi spontaneamente. Tuttavia, saltuariamente, si odono ancora delle esplosioni nei quartieri cinesi.

L'azione militare nipponica non ha intanto sosta. Le truppe che hanno compiuto la manovra d'aggiramento in seguito alla quale Hankao è caduta, continuano la loro marcia. Da fonte ufficiosa si apprende che la città di Wu Ciang, che sorge sulla sponda dello Yang-Tsè, di fronte ad Hankao, è stata occupata completamente dalle truppe giapponesi.

Il capo della sezione stampa dell'esercito al Quartier Generale Imperiale ha pubblicato a sua volta un comunicato nel quale, in seguito all'annuncio ufficiale dell'ingresso dei giapponesi ad Hankao ha riaffermato che il Giappone è deciso a cooperare con i nuovi regimi cinesi per la ricostruzione di una nuova Cina. Il comunicato aggiunge che le forze giapponesi faranno ogni sforzo per sopprimere le influenze anti-nipponiche ed aiutare i nuovi Governi cinesi nella loro attività diretta allo stabilimento della pace e dell'ordine nella nuova Cina.

Il comunicato aggiunge che il Giappone deve organizzare e stabilire nuove misure per la difesa nazionale per far fronte adeguatamente alle influenze che si nascondono dietro l'attuale questione cinese e sradicare la minaccia armata dell'Estremo Oriente.

« Contemporaneamente al completamento delle sue forze armate — termina il comunicato — è necessario al Giappone l'autarchia per quanto riguarda le risorse naturali per lo sviluppo delle capacità economiche e produttive della nazione ».

Battelli armati giapponesi — secondo che qui si apprende — superati gli ultimi sbarramenti collocati dai cinesi sullo Yang-Tsè sono giunti stamani ad Hankao, stabilendo subito contatti con le forze navali britanniche e con la cannoniera fluviale francese « Père Jacquinot ».

Per tutta la notiziata è caduta intensa la pioggia che ha contribuito a spegnere gli incendi appiccati dai cinesi prima di abbandonare la città.

Alle nove di questa mattina non vi erano segni di combattimento nella città e nella periferia. Si apprende che se il proposito del Comando cinese di fare saltare Hankao in aria con la dinamite non è stato tradotto in atto ciò si deve in parte agli equipaggi delle navi da guerra britanniche i quali avuto sentore del fatto si diedero a ricercare le cariche di dinamite negli edifici e nelle strade, trovatele, i marinai tolsero gli innesti e gettarono le mine nello Yang-Tsè.

Una Legazione mancese prossimamente a Salamanca

Il Ministro a Roma accreditato anche presso il gen. Franco

Heinking, mercoledì sera.

Il Governo mancese, a quanto si apprende, darebbe quanto prima istruzioni al suo Ministro in Italia, perchè assuma contemporaneamente le funzioni di Ministro del Mancukuò presso il Governo del generale Franco, il quale ha già dato il suo gradimento per la nomina. Quanto prima sarà stabilita una Legazione mancese a Salamanca.

Preoccupazioni francesi per la caduta di Hankao

Parigi, mercoledì sera.

La fulminea occupazione di Hankao da parte delle armate giapponesi, ha prodotto negli ambienti politici parigini una profonda impressione perchè, seguendo a soli quattro giorni la conquista di Canton, si ha nettissima la sensazione che ormai nell'Estremo Oriente la situazione stia precipitando rapidamente verso il completo trionfo della politica e delle armi di Tokio. Si assicura, infatti, che già ad Hong Kong il Presidente del Consiglio politico cinese Wang Ching Wei e il ministro degli esteri Wang Chungwei, avrebbero oggi stesso iniziato trattative di pace con emissari del Governo giapponese e si aggiunge che se la cosa che il maresciallo Ciang Kai Scek si è ritirato dalla lotta organizzata per dedicarsi alla guerriglia corrisponde al vero, allora un'intesa fra la Cina ed il Giappone non è affatto da escludersi a brevissima scadenza. Naturalmente, si osserva che tale intesa, comunque raggiunta, costituirà la piena vittoria del Giappone e del triangolo Roma-Berlino-Tokio e la clamorosa sconfitta non tanto del governo di Ciang Kai Scek quanto di tutti quegli Stati che nella resistenza al Giappone si erano impegnati e compromessi.

Si annuncia anche che il Governo francese si è messo in contatto col gabinetto britannico per decidere le misure preventive da prendersi a protezione delle rispettive concessioni ad Hankau e per la salvaguardia degli interessi dei due Paesi.

Un messaggio dell'inafferrabile capo degli insorti palestinesi

Cairo, 25 ottobre

Il *Balagh* ha da Gerusalemme che nonostante la repressione degli inglesi, le file degli insorti ingrossano continuamente e migliaia di giovani palestinesi si arruolano per difendere la libertà e l'indipendenza del loro paese. Il comando degli insorti pubblica un bollettino di guerra che spesso viene affisso persino sui muri degli edifici governativi.

Dal suo quartiere generale sui monti della Palestina, Aref Bey, l'inafferrabile capo degli insorti, ha lanciato un messaggio con il quale ringrazia le donne arabe e specialmente la signora Sciaraui Pascià, organizzatrice del congresso femminile del Cairo per il contributo entusiastico portato alla causa della Palestina. Aref Bey afferma, in questo suo messaggio, che è tutto un inno alla resistenza contro gli inglesi e gli ebrei, che gli insorti sono decisi a continuare la lotta fino alle morte.

Il Balagh commentando questa notizia, dice che esse hanno avuto una grande eco nel mondo islamico e in Egitto.

« La condotta degli inglesi, continua il giornale, non è affatto favorevole al consolidamento delle loro relazioni con gli arabi. L'Inghilterra affronta il malcontento di tutto un popolo che non si darà pace fino a quando non saranno riconosciuti i diritti arabi sulla Palestina ».

Il *Molentham* si rifiuta di credere che Roosevelt abbia dichiarato o scritto di volersi adoperare per fare della Palestina la patria degli ebrei.

« Roosevelt, soggiunge il giornale, non può mirare oltre la stessa dichiarazione di Balfour nè può ingerirsi nella questione. Anche ammesso che egli pensi di farlo, la sua volontà non conta. E' passato il tempo in cui i nomi grossi e le alte cariche decidevano della sorti dei popoli. In Palestina vi è un popolo che si difende e non cederà forse che possa temergli tesca. A parte il rispetto per il signor Roosevelt e la sua stima per i signori americani, si deve pur dire che la questione della Palestina non riguarda l'America.

L'*Aldoutar* pubblica l'appello lanciato dal dottor Abdel Hamid Said, presidente della Gioventù mussulmana al mondo islamico. Questo appello dice tra l'altro che gli inglesi, i quali hanno profanata la Moschea di Omar, vogliono spogliare la luce dell'Islam per riedificare il tempio di Salomone.

Goebbels ad Obersalzberg

Nel corso d'una visita ad Obersalzberg, il Ministro della Propaganda, Goebbels, ch'era accompagnato dalla consorte e dai figlioletti, si è incontrato con il Führer

Nelle vie della "città vecchia"

Una pattuglia inglese percorre una delle vie della città vecchia di Gerusalemme, nell'intento di snidarne i franchi tiratori. Un vecchio arabo, sulla soglia d'una casa, osserva curiosamente la manovra

IL PUNTO

Torino

Sentinella alle porte d'Italia, lavoratrice tenace e intelligente, organizzatrice silenziosa ed esecutrice perfetta di magnifiche opere, Torino è stata proclamata dal Duce anteisignana dell'indipendenza economica, come già lo fu per l'indipendenza politica. E dire Torino significa dire il Piemonte, dove nelle officine e nelle risaie, nelle valli e sui monti, tutti lavorano per istinto, per disciplina e per fede. Sei un po' superba e chiusa, Torino, ma sei modesta e sai, con questo, essere grande.

Sfortuna di Mosca

Invece di rimanere alla testa delle sue truppe per organizzare una resistenza qualsiasi o una ritirata strategica, Ciang-Kai-Scek è fuggito in aeroplano: i quattrini l'avevano preceduto, la moglie lo accompagna. Ciang-Kai-Scek va incluso nella lista degli uomini politici che, pur essendo in grado di svolgere opera proficua per il loro Paese con le sole forze proprie, si sono rovinati per avere fidato nella Russia e tollerato la propaganda bolscevica. La maschera del nazionalismo il bolscevismo non la può portare a lungo; lo soffoca. Il nome di Ciang-Kai-Scek va scritto dopo quello di Benes. Battuta in Estremo Oriente e nell'Europa centrale, Mosca conserva ancora una pedina in Ispagna.

Gerusalemme oggi

Quando vedi fotografie raffiguranti truppe inglesi che mantengono l'ordine a Gerusalemme, ripensi, senza volerlo, ai crociati, che laggiù arrivavano con difficoltà assai maggiori e mancavano di mitragliatrici, di autocarri ed autoblinde, nonchè di fucili a ripetizione. Una certa rassomiglianza c'è fra gli elmi, e questo è tutto: diverse, per il resto, le uniformi, diversi gli avversari, diverso lo scopo, nè un Pietro eremita è andato gridando: « Dio lo vuole, Dio lo vuole! ».

Calcio alla Babele

Questa idea di far giocare una squadra di calcio inglese con una squadra di calcio continentale, messa insieme con la sollecita ed amorosa solidarietà che ha sempre caratterizzato le Nazioni europee, è veramente balzana: la lotta è dispari. Avessero viceversa combinato: Continente contro Impero britannico e Dominions, la situazione sarebbe stata un'altra. Ambo le parti sarebbero state nei pasticci e dalla Società delle Nazioni sarebbe pure giunta una protesta contro l'ingiusta esclusione della Russia.

Zeta

TORINO DI GIORNO

Gli ordini del giorno votati stanotte dal Gran Consiglio

Riprendiamo dalle edizioni di stamane, vista la loro eccezionale importanza, gli ordini del giorno approvati dal Gran Consiglio di stanotte.

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quinta riunione della sessione di ottobre dell'anno XVI dell'Era Fascista, il 25 ottobre alle ore 22 nel Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Farinacci, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini e il Sottosegretario per l'Africa italiana. Segretario, il Segretario del Partito.

Il Gran Consiglio del Fascismo, all'inizio dei lavori, ha approvato, acclamandoli, i seguenti ordini del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo rivolge il suo saluto ai combattenti in camicia nera che, adunati sull'Altare della Patria, celebreranno il ventesimo annuale della Vittoria nel clima del risorto Impero di Roma ».

« Il Gran Consiglio del Fascismo invia un saluto ai ventimila coloni che il primo giorno dell'anno XVII salperanno dai porti d'Italia alla volta delle coste libiche per portare lo spirito imperiale e la potenza di lavoro della Patria fascista nelle nuove province della Quarta Sponda ».

« Il Gran Consiglio del Fascismo, nell'occasione delle vittorie militari riportate dalle forze armate giapponesi a Canton e ad Hankau rivolge il suo augurale saluto al Giappone, cui il popolo italiano si sente legato da una profonda e schietta solidarietà ideologica, spirituale e politica, che ha trovato e trova nel patto italo-tedesco-giapponese di Roma la sua concreta espressione ».

Il Gran Consiglio del Fascismo, esaminata la posizione della Libia — relatore Balbo — ha approvato la seguente mozione:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, considerato che sedici anni di azione fascista hanno totalmente trasformato le condizioni spirituali politiche ed economiche della Libia, ove le provincie costiere, per la raggiunta efficienza produttiva e per il sempre più intenso popolamento italiano, sono ormai divenute di fatto parte integrante del territorio nazionale, ricordando le continue prove di fedeltà delle popolazioni mussulmane culminate con la volontaria partecipazione alla conquista dell'Impero, proclama che le quattro provincie della Libia entrino a far parte del territorio nazionale e decide che un provvedimento legislativo intervenga a definire il nuovo statuto delle popolazioni libiche, statuto che sarà esaminato in una prossima sessione del Gran Consiglio ».

Alla discussione, nella quale è intervenuto ripetutamente il Duce che ne ha riassunto i termini, hanno partecipato: Balbo, Teruzzi, De Bono, De Vecchi, Volpi, Solmi, Farinacci, Starace, Bottai, Galeazzo Ciano, Alfieri, Federzoni, Lantini, Grandi, Angelini, Rossoni, Acerbo.

La riunione ha avuto termine alle ore 2,15.

Il Sabato fascista per gli operai

Nella sala della Associazione Nazionale Combattenti — Sezione Monte Nero — si sono riunite le maestranze di un gruppo di stabilimenti ausiliari della zona per una riunione culturale indetta dal Commissariato generale per le Fabbricazioni di Guerra.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il cap. Bertini ha presentato l'oratore, Ing. prof. Piero Campanaro, che ha parlato dell'alluminio, del minerale da cui si estrae, del processo di estrazione, delle applicazioni e lavorazione e delle leghe leggere. Il prof. Campanaro ha illustrato la necessità di produrre, impiegare il più possibile ed il meglio possibile l'alluminio, prodotto nazionale, per diminuire al minimo le importazioni. E' stato poi proiettato il film documentario « Rivista navale a Napoli » alla presenza del Re, del Duce e del Fascio.

Per assoluta mancanza di spazio

il signor Pasquale

rinvia a domani
la sua ultima avventura.

La riconoscenza di Torino al Duce

espressa in un messaggio del Federale al Segretario del Partito

Autorità e gerarchie radunate a Casa Littoria nella Sala dei Rapporti - Il voto della cittadinanza perchè la Rassegna diventi biennale

Già ieri la città ha espresso al Fondatore dell'Impero, con spontaneo slancio, con l'affettuoso sentimento che prorompe dal cuore della folla, tutta la riconoscenza per aver Egli voluto affidare a Torino l'alto compito della realizzazione dell'indipendenza economica. Tutti i torinesi sono orgogliosi e commossi per l'altissimo premio concesso dal Duce alla nostra città fedele laboriosa tenace e costruttiva. Di questi sentimenti dell'intera popolazione si sono fatti interpreti le gerarchie torinesi adunate questa mattina a Casa Littoria dal Segretario Federale che, appena giunto da Roma, ha voluto avere attorno a sè i suoi diretti collaboratori ed i rappresentanti delle altre maggiori autorità cittadine. Nella sala dei rapporti erano presenti il vice-Prefetto conte Gloria, il vice Podestà conte Ferretti, i dirigenti di tutte le organizzazioni sindacali dell'industria, del commercio e dell'agricoltura ala datori di lavoro ala prestatori d'opera, membri dei due Direttorii, gli ispettori, di zona, i fiduciari dei gruppi rionali ed altre gerarchie.

La riunione ha avuto inizio con il saluto al Duce; quindi il Federale ha subito detto della gratitudine di Torino per il Duce che ha assegnato alla nostra città questo eccezionale compito di importanza nazionale e l'ha indicata all'attenzione di tutti gli Italiani come esempio di patriottismo e di lavoro indefesso e costruttivo. Nelle parole del Federale la gioia dei Torinesi ha avuto piena eco e chiara interpretazione come pure è vibrata profondamente la volontà di tutti e di ciascuno di esser degni dell'alto compito commesso ai Torinesi.

Quindi ha parlato il comm. Codegni, Direttore dell'Unione Industriale, che ha espresso a nome dei datori di lavoro e dei lavoratori di ogni categoria le più affettuose testimonianze di simpatia al Federale per esser egli stato l'ideatore e il realizzatore della Rassegna dell'autarchia che ha avuto il lavoro compiuto dalla città in questo delicato e importante settore della vita nazionale e che ha avuto nel gran cuore del Duce così diretto eco. Tutta la riunione si è associata alle parole del Direttore dell'Unione Industriale con un applauso prolungato ed affettuosissimo.

Quanto riguarda la vita della Rassegna dell'autarchia è quindi stato oggetto di attento esame; infine il Federale ha riassunto le discussioni ed ha formulato concretamente il voto affiorato durante la riunione che la Rassegna diventi biennale. Perciò sarebbe necessario costituire un Ente che ne curi le varie edizioni con carattere di continuità almeno fino al 1942, data prevista dal Duce per la grande esposizione nazionale. Naturalmente la proposta, che chiaramente interpreta l'intimo desiderio della cittadinanza, sarà presentata al Ministro Segretario del Partito per l'approvazione.

A conclusione, tra gli applausi dei presenti, il Federale ha dato lettura del seguente telegramma che è stato inviato al Segretario del Partito:

« Eccellenza Ministro Starace. — I Torinesi hanno perfettamente compresa la grave responsabilità che loro deriva dall'altissimo riconoscimento del Duce che ha riempito loro cuori di gioia e fierezza. Ti prego di dire al Duce che le mete assegnate a Torino saranno raggiunte con certezza perchè ciascuno impegnerà la sua intelligenza, la sua fede e il suo entusiasmo. Pregoti porgere al Duce l'espressione di gratitudine di Torino tutta manifestatasi ieri sera con esultanza in superba manifestazione di popolo. — PIERO CAZZOTTI ».

Il Federale visita uno stabilimento industriale

Stamattina il Federale si è recato in visita allo stabilimento Sarmef, sito in via Invorio 20. Il Gerarca è stato ricevuto all'ingresso dello stabilimento dal col. Gabiati proprietario della fonderia, e da tutti i dirigenti che lo hanno accompagnato nei vari reparti, nei quali il Federale ha destato interessamenti delle diverse lavorazioni.

In una sezione della fabbrica, il Gerarca ha assistito ad una colata di alluminio, e poscia, adunati gli operai, ha parlato alla massa riunita, interpretando i sentimenti di riconoscenza e di orgoglio dei lavoratori per l'alto onore che ha avuto la nostra città con il riconoscimento del Duce; del quale ha letto il telegramma.

Un'ardente manifestazione ha chiuso il dire del Federale, che ora stato più volte sottolineato da applausi e acclamazioni. Il Gerarca ha lasciato lo stabilimento salutato dalle vibranti manifestazioni degli operai, che a lungo hanno inneggiato al Fondatore dell'Impero.

La « Cucina popolare » si riapre

Domani, dopo essere stata chiusa durante tre mesi per lavori di restauro, verrà riaperta al pubblico la « Cucina popolare » sita in via Principe Tommaso 10.

Le opere pubbliche che si inaugureranno a Torino il giorno 28 Ottobre XVI

Il giorno 28 Ottobre XVI saranno inaugurate a Torino le seguenti opere pubbliche:

— Piazza Vittorio Veneto: Pavimentazione in porfido.
— Strade di accesso ai nuovi Stabilimenti Fiat: Sistemazione.
— Palazzo della Moda e delle Esposizioni e sistemazione zona circostante: Costruzione palazzo, sistemazione strade e giardini.
— Museo dell'Automobile: Sistemazione saloni Stadio Mussolini.
— Banchina di approdo sulla riva destra del Po in corrispondenza del Dopolavoro Fiat.
— Passerella pedonale nel Parco della Pellerina.
— Impianto di acqua potabile per la zona S. Vito superiore.
— Sottopassaggio del torrente Ceronda in Venaria Reale con tubazione adduttrice.
— Serbatoio per l'impianto del Piano della Mussa in territorio di Fiano.
— Azienda Elettrica: Diga lago Agnel.

La spesa complessiva di queste opere ammonterà a 20 milioni e 861 mila lire.

Alla Rassegna "Torino e l'Autarchia,,

Misteri dell'aeronautica svelati agli occhi della folla

La grande Rassegna « Torino e l'Autarchia » offre attrattive a tutti i visitatori: scienziati e tecnici, studiosi ed operai, professionisti e artigiani, uomini e donne di qualsiasi categoria sociale, poichè ognuno trova in un dato reparto la materia che particolarmente lo interessa. Ma vi sono sale che tutti incondizionatamente richiamano. Fra queste, in prima linea sta il « laboratorio di aeronautica del R. Politecnico, diretto dal prof. Panetti, poichè i problemi del volo hanno — specialmente oggi che l'Italia si è aggiudicato un nuovo grande primato mondiale, quello di altezza raggiungendo la quota di oltre 17 chilometri — un fascino particolare per tutti.

In questo reparto, accanto alle macchine e agli apparecchi scientifici, vi è sempre ressa. Il laboratorio illustra la sua attività autarchica sotto due punti di vista. Come collaboratore delle industrie specializzate nelle costruzioni aeronautiche, alle quali, sperimentando i modelli nelle gallerie aerodinamiche, fornisce i dati fondamentali per il progetto degli aeroplani, e come ideatore e costruttore degli strumenti di misura per lo studio sperimentale dell'aerodinamica e dei motori.

Nel centro del Padiglione è stato sistemato in azione un modello di galleria aerodinamica, con getto d'aria libero di 40 cm. di diametro, a velocità variabili dai più bassi valori fino ad oltre 100 metri al secondo. Fotografie trasparenti ne rivelano l'originale gruppo aeromotore, mentre un primo simulacro di aeroplano, montato sulla bilancia a capacità elettriche per la misura delle azioni aerodinamiche durante la rotazione spontanea, o comandata del modello ed un secondo simulacro di ala con l'apparecchiatura ottica necessaria a rivelarne le oscillazioni flesotorsionali la corrente d'aria, permettono di rendersi conto dei procedimenti in uso per le esplorazioni più delicate in questi campi.

Dove si esperimenta la forza del vento

Il modello corrisponde ad una delle industrie specializzate di ogni parte d'Italia.

Sono pure illustrate le caratteristiche aerodinamiche dei vari tipi di aeroplani e di alianti e quelle degli automezzi e degli autotreni rapidi, per i quali le ricerche delle migliori forme di penetrazione sono fondamentali.

Completa l'illustrazione un altorilievo a colori che illustra la galleria per la prova dei motori ad alta quota di recente sistemazione, coi mezzi di condizionamento dell'aria alle temperature ed alle pressioni della stratosfera. I gruppi frigoriferi, gli aspiratori dei gas di scarico, i mezzi di misura della potenza, delle temperature e dei consumi del motore in prova si rivelano in tutto il loro razionale coordinamento.

In questo reparto i visitatori hanno modo di ammirare il contributo dato dalla scienza alla soluzione dei più importanti problemi per sempre nuove vittorie dell'ala italiana.

Le odierne celebrazioni religiose

In parecchie chiese si fanno funzioni per la prossima festa in onore di Cristo Re che avrà luogo la prossima domenica.

Nella chiesa delle povere clarisse in corso Napoli, ogni sera, alle ore 20, predica P. Picco. A Gesù Nazareno, alle ore 17,30 predica P. Moiso domenicano. A San Massimo si fa la novena in onore degli Apostoli Simone e Taddeo; alle ore 17,30 tiene il discorso Monsignor Coppo, salesiano; alle ore 20 P. Raimonda. A San Carlo, alle ore 18, novena per la festa del titolare.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	60	22	28
MILANO	73	80	66

IL SOLE sorge domani alle 6,59; tramonta alle 17,26. **LA LUNA** sorge alle 10,55; tramonta alle 20,50.

L'OROSCOPO DEL 27. — Una malefica configurazione tra Marte e Urano minaccia, come vicine, delle agitazioni tra i popoli (indisciplina). Lo stesso aspetto planetario minaccia gravi accidenti di circolazione, esplosioni, incendi, ecc. Sarà opportuno evitare pericoli, disputa, viaggi sul mare, ecc. Nel pomeriggio gli affari saranno facilitati. (Mario Segato).

I SANTI DEL 27. — S. Fiorenzo, S. Antonietta.

FUNZIONI DEL 28. — S. Francesco da Paola: triduo in preparazione della Festa di Gesù Cristo Re: 17,45 predica del P. Francesco Grassi, benedizione. — S. Maria di Piazza (idem): 18 predica di Mons. G. Dal Piaz, benedizione. — Ss. Martiri (idem): 18 predica del P. Tardy S. J., benedizione. — S. Secondo (idem): 17,30 predica, benedizione. — S. Carlo: ore 18 continua la novena di S. Carlo Borromeo. Giornata dedicata a S. Rita da Cascia e S. Teresa del B. G.

FIERE DEL 27. — Bardonecchia, Racconigi, Ghemme, Vigone.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 23: Palermo: 6 da 97 sett., 10 da 79, 27 da 64, 37 (estratto dopo 58 sett); 15 da 56, Roma: 62 da 93, 59 dall, 73 da 69, 12 da 59, 67 da 57, 76 da 57, 8 da 54, Torino: 19 da 76, 82 da 74, 67 da 62, 57 da 52, 27 da 52, Venezia: 4 da 66, 49 da 64, 37 da 54.

ESTRAZIONI. — Domani: R. T. N. 1940-41-42.

IL RIFUGIO Gastaldi sarà aperto dal 28 corrente al 6 novembre.

MOSTRE. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento 19,30-19,30; 14,30-19). — Palazzo della Moda: Mostra dell'Autarchia (10,30-24). — Valentino: Mostra Biennale d'Arte.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 corr.:
Cerrania Antonio, manisalco, **De Vanna Caterina**, casalinga.
Brera Vittorio, cameriere, **Cavallo Teresa**, cameriera.
Allemanni Ettore, litografo, **Rossa Alessandrina**, casalinga.
Passolo Enrico, operaio, **Bullina Maria**, domestica.
Oggero Mario, chimico, **Martino Jole**, casalinga.
Mazzoni Pier Giovanni, uff. R. E., **Caprioli Amelia**, agiata.
Berardo Piero, uff. R. E., **Caprioli Elena**, agiata.
Profit Guglielmo, impiegato, **Carbonato Mariapia**, casalinga.
Ostellino Carlo, scultore legno, **Damiliano Maria**, pettinatrice.
Santini (ing. **Antonello**, impiegato, **Parinelli Regina**, agiata.
Cani Mario, impiegato, **Rasetto Amalia**, commessa.
Salvatico Giorgino, elettricista, **Manassola Giovanna**, barista.
Truffo Lorenzo, muratore, **Odasso Maria**, sarta.
Zappia Fortunato, falegname, **Romano Fernanda**, casalinga.
Cimmi Giovanni, agricoltore, **Miola Maria**, casalinga.
Casagrande Luigi, sravatiere, **Ruffo Rosa**, sarta.
Bocca Augusto, elettricista, **Marin Rosalba**, domestica.
Bigna Francesco, commesso, **Corretto Felicita**, casalinga.
Brunetti Giovanni, carpentiere, **Brunetti Elisabetta**, cameriera.
Martin Alfredo, pulitore metalli, **Bellanni Rita**, operaia.
Bonivardo Ettore, meccanico, **Motta Maria Teresa**, casalinga.
Sabra Giovanni, verniciatore, **Manone Teresa**, casalinga.
Bertolone Guerrino, verniciatore, **Bolsianchi Ildefina**, casalinga.
Corio Mario, ispettore commercio, **Martino Andreina**, agiata.
Gieri Antonio, muratore, **Bellrame Ersilia**, sarta.
Di Puzolo, industriale, **Cerino Angela**, casalinga.
Gargere Carlo, impiegato, **Satragno Giuseppina**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 25 corr.:
Abelli Anna, Capello Anna, Martini Silvia, Fava Giuseppe, Mariatti Santina, Foccraro Gian Franco, Grandi Ennio, Morando Francesco, Zanolin Antonio, Berbie Guido, Gazzaniga Pasqualina, Cabella Franco, Musso-Minon Rosina, Alasia Maria, Graziano Franco, Canuto Maria, Barbelli Emilia, Dalle Ore Giovanni, Alessandria Gianfranco, Borgo Alessandro, Barella Giovanni, Battezzato Pier Luigi, Bellonoto Bruno, Arlando Maria, Borio Anna Maria, Bruno Germano, Horatio Modestino, Ortaldo Michele, Ferrua Enrico, Castanso Piero, Xrus Teresa, Fusco Ione, Cicorello Teresa, Giacobbe Franco, D'Apollonia Luigi, Costanzo Maria Paola, Schiavetti Anna Maria, Allegranza Fedele, Andrighetti Osvaldo, Scarenzio Renato, Remogna Vera.

Temperatura di Torino

Ore 12

MASSIMA	+ 10,1
MINIMA	+ 8
Pressione barometrica	735,1
Umidità	95%

Durante le danze il soprabito sparisce

Domenica scorsa, Aldo Berger di Giuseppe, di anni 20, abitante in via Massimi 4, di professione calzolaio ed amerito pallerino, si recò a danzare nella sala della Società dei commessi di banca in Strada Val San Martino, 25. Giunto alle 21, appese il suo soprabito chiaro ed un attaccapanni e si diede alle danze sino alle 23, ora in cui decise di andarsene. La sua costernazione fu grande quando constatò che il suo soprabito se ne era già andato, con qualcun altro. Risultate inutili le ricerche ha denunciato il furto al Commissariato di Borgo Po.

Una vecchietta ottantenne urta contro un'auto

Stamane è stata medicata all'Assistenza Martini, per ferite e lesioni varie giudicate guaribili in 25 giorni, la 86enne Maria Carena fu Sebastiano, abitante in via Saccarelli 6, la quale in corso Valdocco ora andata ad urtare accidentalmente contro l'auto guidata dal signor Pietro Marna, abitante in via P. Eugenio 11 bis.

Triciclo contro un carro

Ieri, il quarantacinquenne Mario Borsa fu Giovanni, residente ad Alba, mentre percorreva via Nizza con un triciclo, giunto all'angolo con via Rosmini, andava a cozzare contro un carro trainato da un cavallo. Nel cozzo riportava lesioni varie, giudicate guaribili all'Ospedale San Giovanni, in dieci giorni.

Arresti

Commissariato di San Paolo: Romeo Albichesu fu Orvino e Luigi Baldera fu Anselmo, per mendicità.

IN CUCINA E IN CASA

BRACIOLINE DI VITELLO. — Tagliare la lorna di bracciolina della carne magra di manzo; battere bene e intanto mettere al fuoco olio e burro in proporzione, con qualche foglia di erba salvia. Quando tutto sarà soffritto, salvi le braciolina; condire con sale e pepe e dopo dieci minuti di cottura cospargere del sugo di un limone e servire.

GLI OGGETTI di legno verniciati ad olio si lavano con sapone sciolto al fuoco; quindi si asciugano immediatamente con molta cura per evitare che la vernice si screpoli.

Seguendo la Cronaca

SCAMPOLI

v. Garibaldi 31 (cortile) T. 49-773 provate a visitarci. Troverete scampoli in ogni misura; tagli d'abito, soprabito, paltò e il deposito della stoffa Pontia.
Risparmierete molto. Prezzi fissi.

« DELSARTO »

via *Roma 25 ang. Piazzetta Chiesa*
Il sarto di Torino
Linea e confezione personalissima
Impermeabili per uomo e per signora - Soprabiti - Paltò - Abiti.

TUTTA TORINO NE APPROFITTA!

della vendita straordinaria al Magazzini « Alla Concorrenza » di A. Valdata, V. Garibaldi 19. Porcellane, Cristallerie, Regali, Alluminio, Casalinghi, venduti sotto costo.

PALTO' BOSSU'

pura lana su misura da L. 300
perfetto - elegante - distinto
V. Stampatori 21 quasi v. Cernaia

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 12.

La SCALERA FILM con JEANNE DORE' ha presentato un grande lavoro

La cinematografia italiana cammina a passi da gigante. C'è un fervore di produzione attenta, accurata, appassionata, intelligente, che non può che preludere a una magnifica fioritura non lontana. Anche il film presentato ieri mattina al *Vittoria*, davanti a un pubblico eccezionale di invitati, è un lieto segno di ascesa laboriosa e luminosa, e il primo risultato di un vasto programma della « Scalera Film ».

Mario Bonnard, con magistrale regia, ha tratto questa *Jeanne Doré* da una trama di Tristan Bernard. E' il dramma d'una tenera madre, sempre inquieta per il suo inquietissimo figlio che ha nel sangue una eredità paterna malata e pericolosa. Emma Gramatica (la madre) è tutt'amore, comprensione e spirito di sacrificio per il suo bel ragazzo (Leonardo Cortese, un attore promettentissimo) indolente, sognatore e con la testa perduta dietro una gonnella incantatrice (Evi Maltagliati). C'è una graziosissima e comica macchietta di suonatore di trombone (Sergio Tofano) e c'è una figura di strozzino galante magnificamente resa da Lamberto Picasso.

Dall'intreccio - fatale di eventi che allaccia in un rapido vorticoso giro il bel ragazzo, la bella pericolosa e l'usuraio che tenta di avvinghiare una bella preda, scaturisce un delitto. Il giovane, insultato nel suo amore, uccide. Ed è qui che i caratteri dei personaggi si fanno più marcati ed incisivi, e giganteggia l'interpretazione di Emma Gramatica, in un atroce martirio di madre e di donna. Momenti di intensa commozione, in contrasto con la cinica insensibilità di colei che fu causa di tanto sfacelo. Stupende sequenze, delicati rilievi, violenti contrasti.

Il potente lavoro della *Scalera Film* ha fatto una profonda impressione e suscitato, insieme a uno scroscio di applausi, i più favorevoli commenti.

Jeanne Doré è di imminente rappresentazione a Torino.

da BIANCHI
IL BUON MERCATO su TUTTO

Tessuti, articoli casalinghi (mobili e arredamenti per cucina, mobili e arredamenti per gabinetti da bagno); mobili per bambini; valigeria, articoli per regalo, tappeti, articoli igienici, cancelleria.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

SIGNORE, SIGNORINE

Per la scelta di un bel cappello non esitate: visitate il negozio:
ELEGANZA TORINESE
Via Garibaldi 10
Ultime creazioni, ricchissimo assortimento, i migliori prezzi.

ACTIS DANA
FABBRICA MOBILI

La più grande esposizione
I più bei mobili, i migliori prezzi. Costruzioni di fiducia.
Via Issiglio 32 ang. Mongineyro 92

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ARIOSTO: 21,15: Balli giavanesi.
ALFIERI: ore 21,15: Comp. Bluette-Navarrini « Il segno dell'Aquila ».
ROSSINI (C.so Casalegglo) - Ore 21,15: Marinai... sotto coperta. (Popolare).
IMPERIALE: (17-21): Danze. Ricchi doni.
GAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.

Oggi al MAFFEI ore 17 e ore 22

Grande spettacolo a base *Fougas*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Giuseppe Verdi » Fosco Giachetti. G. Morlay, G. Paolieri, ie
AMBROSIO: « Il prode Farsone » con Harold Lloyd (Paramount). Successo.
CORSO: « Una notte all'Opera » con i fratelli Marx, Allan Jones (Metro).
CHIARELLA: « L'uomo che gridava il lupo » e successo Compagnia Darbas.
V. EMANUELE: « Sotto la Croce del Sud » e grande successo nuova rivista.
BALBO: « Un americano a Oxford » Robert Taylor, Maureen O'Sullivan.
IDEAL: « Sei ore a terra » e Varietà.
STATUTO: « Rosalia » Eleanor Powell, Nelson Eddy, Frank Morgan (Metro).
ALFI: « Tre desideri » Farida, Canta.
NAZIONALE: « Valigia dei 20 milioni ».
MAFFEI: « Mistero Cambridge » e Riv.
MASSIMO: « La rossa vestita di nero » Joan Crawford e Franchot Tone.
Colosseo Un colpo di fortuna. J. Arthur
ITALIA: « Pazza per la musica». Durbin.
TORINESE: « L'isola del paradiso ».
SAVOIA: « Il grande segreto ». Beery.
OLIMPIA: « La porta dell'infinito ».
V. VENETO: « I filibustieri » F. March.
AQUA: « Furia » (Silver) e Varietà.
SOCIALE: « Il grande segreto ». Beery.
RADIUM: Via dell'impossibile. Varietà.
Principe: Rondine senza nido. Temple.
P. NUOVA: Isola delle perle (dalle 10).
REX: « La donna che voglio » Crawford.

Oggi al VITTORIA GIUSEPPE VERDI

La stupenda figura del Sommo che, come cantò G. d'Annunzio,

e diede una voce alle speranze
e ai lutti,
pianse ed amò per tutti »

è magistralmente evocata e resa ammirevolmente viva in questo film di casa. *Enic*, ideato da *Lucio D'Ambra*, diretto da *Carmine Gallone*, interpretato da

Fosco Giachetti - Gaby Morlay
Germana Paolieri - Ben. Gigli

Maria Cebotari, Camillo Pilotto. Direzione musicale: *Tullio Serafin.* Film applauditissimo a Venezia, premiato colla *Coppa del P.N.F.*

LUCIANO SERRA PILOTA

edito dall'*Aquila Film*, presentato dalla *Generalcine*, diretto da *Alessandrini*, supervisionato da *Vittorio Mussolini*.

LUCIANO SERRA PILOTA

svolge la sua vasta, commovente, epica trama in Italia in America, in A. O., durante e dopo la conquista dell'Impero.

LUCIANO SERRA PILOTA

è superbamente interpretato da: *Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Maria Ferrari.* Di imminente programmazione al *Cine Corso.*

Domani all'AMBROSIO MODELLA DI LUSSO

Una deliziosa, vivace commedia, che farà sfilare in una fantasmagoria di stupendi costumi le più pregiate e lussuose creazioni dell'alta moda presentata da indossatrici meravigliose.

Interpreti brillanti:

Warner Baxter - Joan Bennett
Marsha Auer, Alan Mowbray.
Esclusività *Artisti Associati.*

BALBO
Accoglienze trionfali a Robert TAYLOR

protagonista del pittoresco film sportivo-amatorio

UN AMERICANO A OXFORD

Molto ammirati, con lui, *Vivien Leigh, Maureen O' Sullivan* e *Lionel Barrymore.* E' un capolavoro *Metro* ».

NAZIONALE: ultimo giorno di: **« La valigia dei 20 milioni »** con Charlie Chan
Domani: «Hanno rapito un amico»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Nel 1° anniversario della morte sarà celebrato sabato 29 corr., nella Chiesa di S. Carlo, alle ore 10, un Funerale in suffragio dell'anima eletta della Signora

Maria Grasso Varrone

La Famiglia sarà riconoscente a coloro che si uniranno alle sue preghiere. 22853

MEMENTO

Sabato 29, in S. Giovanni, in suffragio del compianto **Avv. RODOLFO SALVANESCHI** saranno celebrate Messe ogni mezz'ora dalle 6 alle 10,30. I figli, nipoti ringraziano chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera. 22905

Sabato 29 ottobre, ore 9, verrà celebrata nella Parrocchia della Gran Madre di Dio la Messa di Trigesima in suffragio del compianto **FELICE PISTAMIGLIO.** La figlia Maria ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 23104

La cara salma del compianto Cav. **LUCIANO CASALINI** riposa definitivamente nei locali corrispondenti alla parete centrale dell'Ala N. 205 - Campo Est 5a Ampliazione - Cimitero Generale. La Vedova con immutato dolore, ringrazia chi Lo ricorda nella mesta ricorrenza.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel cortile de « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

« Perchè preferisco la Crema sapone per barba Kaloderma? — Perchè essendo per la mia professione competente in fatto di creme saponi, della loro fabbricazione e della loro azione sulla pelle, ritengo la Crema sapone per barba Kaloderma semplicemente insuperabile sia pel modo di preparazione che per la sua composizione. E naturalmente non per ultimo, anche perchè con esso posso radermi nella maniera più rapida, facile e gradevole. »

KALODERMA
CREMA SAPONE PER BARBA
tubi ..... L. 8.—
Acqua post-rasura.... L. 7.50
KALODERMA S.I.A. MILANO

FOGLIANO
ARREDA LA CASA
PAGANDO IN 20 RATE
A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli
STABILIMENTI: MILANO — NAPOLI — TORINO
Sede e Direzione Centrale: Napoli, Pizzofalcone, 2 Tel. 24685
STUDIO: Milano, Piazza Duomo, 31 Tel 85548

Novella in tre puntate di ERNESTO QUADRONE

DESTINI

I.

Davanti ad una chiesa di Odessa una folla composta in maggior parte di vecchi uomini e di vecchie donne, attende invano che la porta del tempio si apra. Sul brusio affiorano tratto tratto grida e implorazioni.

— Perchè, Dio, hai abbandonata la grande Russia?

— In che cosa abbiamo peccato?

— Abbi pietà di noi.

Ragazze e ragazzi del popolo, giovani operai e mendicanti ascoltano, senza comprendere, l'accorata invocazione dei padri, antica ed eterna come il cuore del mondo.

— Che cosa diventeremo noi, povere creature, se tu ci privi del tuo amore e della tua luce?

— Discendi, oh Cristo, un'altra volta fra noi e ripeti, nella tua immensa pietà, il sacrificio della croce che ci ha redenti.....

Una bellissima fanciulla, coperta di cenci, con i capelli biondi arruffati su una fronte aggrondata e gli occhi lampeggianti, osserva una vecchia che, facendosi il segno della croce, mormora: « Ave Maria... ».

La fanciulla si avvicina alla dolorante creatura con aggressiva e prudente curiosità. Questi due sentimenti le passano sul viso come una corsa di nubi sullo sfondo di un cielo temporalesco e si confondono e si sciolgono in una sommessa risata.

— Che cosa stai dicendo, vecchia?

— Prego, figlia mia.

— Chi è quest'uomo che inviti a venire fra noi?

— E' Cristo, figlia mia, il Re dei Re...

— Ne abbiamo avuto abbastanza di Czar, principi e arciduchi.

— Ma è Dio, figlia mia.

— Mai sentito nominare.

— Egli è qui, presente.

— E che si faccia vedere, allora.

— L'abbiamo in noi, figlia.

— Si starebbe bene davvero se ognuno di noi avesse in sè un altro essere da nutrire. Non basta già per ciascuno di noi la propria fame? Quel poco pane che ho lo mangio io. Lascialo dov'è tu uomo.

— Non bestemmiare, ragazza e che Dio ti protegga e ti perdoni.

— Siamo noi che dobbiamo perdonare lui se, essendo Dio, come tu dici, ci abbandona come vermi sulla terra.

— Ma ci raccoglierà nella sua gloria eterna. Noi preghiamo per la salvezza delle nostre anime e non dei nostri corpi. Che cos'è la mia vecchiaia e la tua gioventù? Che cosa li separa? Un soffio. Appena nasci sei già morta; ma la tua anima è subito entrata nell'eternità di tutte le cose create. Tu sei e in sono e tutti noi siamo e saremo, invece, per sempre.

Una carica di poliziotti a cavallo investe improvvisamente la folla calpestandola e disperdendola. Kate, travolta, si trova viso a viso con la vecchia; tutte e due hanno le guancie sul selciato, i loro volti sono più grigi che le pietre e i loro occhi, per un attimo si fissano perdutamente.

Lo zoccolo di un cavallo fa rotolare la vecchia ancora una volta e Kate, anelmando, premendosi al suolo come per sparire nella terra, vede un po' più lontano sussultare nell'agonia il povero mucchio di cenci. La piazza si è fatta di colpo silenziosa; i morti, qua e là dispersi, gettano poca ombra sul lastricato. Kate si alza lentamente, si stira le sottane sulle ginocchia, si ravvia i capelli sulla fronte, si asciuga una stilla di sangue non suo che le cola dal mento, poi, lentamente, per una stradicciuola solitaria, raggiunge l'ingresso di un'osteria ove si ferma un istante indecisa. Una brutta piega le si è disegnata agli angoli della bocca e una ruga, profonda come una ferita, le mette un piccolo solco nero fra l'arco delle sopracciglia dal quale si diparte la linea diritta del naso al quale le narici dilatate conferiscono un'espressione di selvaggia ribellione.

Di colpo, avendo preso la decisione dalla quale dipenderà il suo avvenire, Kate, alzando le spalle come per gettare il candido fardello della sua innocenza che fino a quel momento aveva portato con gioia, apre l'uscio dell'osteria e vi entra.

La camera è buia, piena di fumo e alcune ragazze abbandonate sui tavoli hanno, nella visione di Kate, lo stesso abbandono dei morti rovesciati sulla piazza dagli zoccoli dei cavalli.

La padrona del locale che troneggia dietro al banco le offre premurosamente un bicchierino di alcool e una sigaretta.

— Hai messo giudizio, Kate... finalmente sei venuta. Lo prevedevo. Come avresti ancora potuto vivere fra questi briganti morti di fame? Partirai questa notte con le altre tue amiche; intanto puoi restare qui, al sicuro; il signor Alfonso verrà più tardi e tu puoi mangiare, bere, fumare che tutto è pagato.

Kate resta appoggiata al banco, con la sigaretta accesa fra le labbra e guarda, senza vedere, il monumento di carne che le sta davanti e dal quale esce una voce sommessa che vorrebbe essere affettuosa.

A tarda notte il signor Alfonso viene a prendere le sue viaggiatrici, le conta come pecore, le incanala cautamente per le strade buie e le accompagna alla stazione spingendole poi sul treno. Egli sale per ultimo, in uno scompartimento di prima classe.

Kate, senza neppure accorgersene, si trova seduta vicino allo sconosciuto, sola, lontana dalle compagne e comincia nello scompartimento riservato il suo viaggio, il viaggio di tutta la sua vita.

La lampada è spenta, la porta del corridoio è chiusa, ogni resistenza di Kate è inutile e poi non avrebbe neppure la forza per ribellarsi. Rovesciata sui cuscini, i suoi occhi indifferenti lasciano vagare lo sguardo nel cielo lattiginoso che si scioglie contro ai vetri del finestrino.

« ... vede un po' più lontano sussultare nell'agonia un povero mucchio di cenci »

(Disegno di QUAGLINO)

Lontano, ella sente il canto delle altre compagne di viaggio che hanno intonato un coro senza letizia. Kate getta un solo grido, le voci delle fanciulle che lo hanno udito tacciono per un momento, poi riprendono.

Il viaggio è durato parecchi giorni, monotono, snervante: le lunghe ore grigie del giorno, quelle angosciose delle notti si susseguono interminabili; le luci delle stazioni davanti alle quali il treno passa senza rallentare o si ferma in un silenzio quasi irreale, mentre che illuminino blocchi di pietra appartenenti ad un mondo di fantasmi per i quali i facchini fanno rotolare sul selciato i carrelli dalle piccole ruote, carichi dei fardelli che gli uomini si trascinano per il mondo, miserabili o suntuosi, slabbrati o ermetici come bare di lusso.

Poi un giorno, improvvisamente, nel treno entra il sole e il colore del mare. Il signor Alfonso, in pantaloni di flanella bianca, gira per i corridoi con la disinvoltura elastica del gran signore. La meta è prossima e l'ultima parte del faticoso viaggio si svolge fra giardini e alcune fiorite, costeggiando dolci colline rosseggianti di geranei e di garofani. Ancora una frontiera. I bagagli del gregge femminile non hanno nulla di equivoco nè di particolare.

In un locale di Marsiglia un uomo con un registro in mano chiama ad una ad una le ragazze che sono allineate davanti a lui, contro al muro, come un plotoncino da mitragliare, le osserva per un attimo, da buon intenditore, tenendo per un attimo sospesa la penna. Un altro uomo seduto a cavalcioni su una seggiola fuma senza parlare, senza guardare. Tunisi, Algeria, Casablanca, Rio...

Kate destinata a Rio de Janeiro si stacca dal muro e si dirige verso la porta ove l'attende un vecchio signore dall'aria rispettabile. La fanciulla ha ancora l'impressione di essere sotto gli zoccoli dei cavalli che l'hanno travolta sulla piazza di Odessa.

Dietro di lei l'uomo che ha fatto l'appello chiude violentemente il registro voigendosi al compagno.

— Siamo uomini o porci?

L'altro si alza, stacca il suo cappello da un chiodo infisso nel muro, se lo calca in testa ed esce senza guardare, senza rispondere.

Il registro trema nelle mani di quello seduto alla scrivania, finchè lo lancia nel caminetto ove arde la fiamma del fuoco acceso.

Ogni traccia dell'infame mercato è sparita e l'uomo, come

« Un uomo con un registro in mano chiama ad una ad una le ragazze »

(Disegno di QUAGLINO)

affranto, si siede presso al caminetto e nella brace vede per l'ultima volta i nervi delle ragazze vendute che lentamente si accartocciano sulle ali nere della carta bruciata.

***

La vita di Kate a Rio non sarà nè brutta nè difficile.

Gileto spiega il vecchio signore in una camera d'albergo. Nel Sud-America non è come in Europa. Le ragazze sono liberissime di andare, venire, passeggiare, purchè siano sempre reperibili. Se Kate vuol avere la sua automobile potrà anche averla. Ahzi, l'avrà senz'altro: per una ragazza così bella ed elegante un'automobile ci vuole. Gileta procurerà lui stesso.

Che cosa potrebbe desiderare di più? E che cosa si chiede da lei? Disciplina, serietà e... riconoscenza. L'organizzazione è vasta potente, ha la massima cura delle sue ragazze e persino la legge le protegge.

Certo, se a Kate saltasse in testa di presentarsi ad un commissario e di esporre il suo caso, sarebbe ascoltata e rimpatriata. O per lo meno la polizia farebbe il possibile per rimpatriarla. Ma forse, aggiunge il signore, non vi riuscirebbe, e allora per Kate comincerebbero i guai. Per vivere in una città come Rio ci vogliono molti quattrini e soltanto l'organizzazione può anticiparli a Kate. La legge è severa e giusta, gli uomini pieni di buoni sentimenti e di pietà verso le ragazze del genere di Kate, ma con la giustizia e i buoni sentimenti non si mangia. Adesso Kate sa come regolarsi. Da questa sera, le dice ancora il buon signore prima di accomiatarsi, è libera o per lo meno non sentirà più nè vedrà mai più gli uomini dai quali dipende. Con questo però non deve credere di potersi sottrarre al loro controllo che, se tentasse la pazza di una fuga, l'acchiapperebbero anche in capo al mondo.

Attenda pure nella camera del suo albergo gli ordini che le verranno impartiti per telefono e li eseguisca. Forse per due o tre giorni potrà riposarsi, magari anche per una settimana. E il signore esce.

Kate si siede sulla sponda del letto e si rivede davanti alla chiesa di Odessa, e rivede il viso della vecchia e gli occhi spalancati di questa e il suo grido e la sua invocazione prima che le zampe del cavallo le passino sul corpo disteso nella polvere.

Kate il giorno dopo guida la sua macchina per le strade di Rio e la bellezza della natura la stordisce. In certi momenti ha l'impressione di essere una ragazza come tutte le altre. L'omaggio degli uomini, omaggio sempre così palese e pittoresco, la fanno sorridere e anche un po' inorgoglire.

Un giorno con la sua automobile corre il rischio di investire un bambino. Un giovane ufficiale della marina mercantile italiana gettandosi coraggiosamente davanti alla macchina e sollevandolo da terra, riesce miracolosamente ad evitare l'investimento. Kate e l'ufficiale seduti su una panca, rincuorano il bambino e la fanciulla, col suo fazzolsitto, gli pulisce il viso e l'ufficiale col suo pettine di ravvia i capelli.

I gesti dell'ufficiale sono delicati, quasi paterni.

— Le piacciono tanto i bambini?

— Ho un fratellino — risponde l'ufficiale — dell'età di questo marmocchio. Un giorno arrampicandosi sull'albero del mio veliero ancorato nel porto di Livorno è scivolato e, cadendo su una coperta s'è ferito leggermente alla testa... e io lo tenevo così, per consolarlo, come ora tengo questo... E a lei signorina... piacciono?

— Non ho ricordi di questo genere... Ora ha finito di piangere... lo lasci andare... grazie, arrivederla!

Kate si alza, salta in macchina e si allontana velocemente.

L'ufficiale entra a sera nella sua camera d'albergo; il ricordo della fanciulla non lo abbandona.

Preparandosi per andare a letto, comincia lentamente la sua toeletta notturna e, sotto il rubinetto del lavabo, cerca nella freschezza dell'acqua un po' di refrigerio al caldo tropicale della notte.

La camera accanto è occupata da Kate che anch'essa, prima di coricarsi tempera nel lavabo il caldo opprimente che le avvampa il viso.

I due rubinetti dei lavabi intimi nella parete che li separa scrosciano contemporaneamente.

L'ufficiale ode, come Kate, la liquida cascata della camera attigua e allora aprendo e chiudendo il getto dell'acqua comincia un dialogo con la persona sconosciuta che dall'altra parte del muro per giuoco gli risponde.

Dalle finestre aperte salgono le note melanconiche di una canzone del « sertao », della campagna brasiliana, e allora i due zampilli d'acqua sincronizzando col ritmo della canzone, a poco a poco danno al fluido accompagnamento l'andamento di un discorso.

Ad un certo punto, l'ufficiale, abbandona la camera ma a bussa all'uscio di quella vicina e Kate apre e i due si incontrano.

Tutt'e due hanno piacere di rivedersi: il loro saluto è stato troppo rapido, quasi brutale per non lasciare nell'animo di entrambi un leggero rimpianto.

Kate accoglie cordialmente l'ufficiale e si stabilisce subito un contatto di pura e spensierata amicizia dentro la quale corre un leggero filo di melanconia. Kate ha del liquore e dei dolci: ecco, faranno uno spuntino poi si daranno la buona notte. Perchè andare più in là? Perchè non lasciare all'incontro un leggero colore di illusione?

Al primo tentativo un po' ardito dell'ufficiale la fanciulla risponde rapidamente con un rifiuto e l'ufficiale non insiste. Egli le dice che gli piace, che non la dimenticherà mai, che porterà con sè, nel suo viaggio, il suo ricordo.

— Partite presto?

— Salpiamo fra giorni. E voi restate?

— No, parto anch'io.

Kate mentendo abbassa gli occhi.

— Forse verrò a salutarvi sul vostro piroscafo...

Oh — risponde l'ufficiale ridendo — il mio non è un piroscafo. E' un piccolo motoveliero col quale porterò un carico di acqua a Capo Blanco, dove troverò il comandante che ho lasciato sulla costa africana con un attacco di malaria. A Capo Blanco scarico l'acqua, per la gente che muore di sete, riempio la stiva di merluzzi salati, raccolgo il comandante, poi, se Dio vuole, torniamo in Italia. Se volete vedermi, la mia « nave » il mio « transatlantico » lo troverete ancorato in fondo alla baia di Bota Fogo nella selva delle altre barche di piccolo cabotaggio e dei moto-velieri che attraversano l'oceano... Si chiama « Maria Rosa ». Ma cercate bene, altrimenti non lo troverete tanto è piccolo.

— Se sarò ancora a Rio verrò a salutarvi...

E i due si separano fraternamente.

Ernesto Quadrone

(Continua)

UNA COPPIA PATRIARCALE

Oltre cento discendenti in 68 anni di matrimonio

Intra, mercoledì sera.

Vivono nella nostra città, pienamente felici, che arzilli vecchietti, marito e moglie, che hanno la grande ed invidiabile fortuna di poter contare oltre cento tra figli, nipoti e pronipoti.

Si tratta del capomastro Francesco Tenca e della casalinga Grazia Ancelletti, rispettivamente di anni 89 e 86, i quali, sposatisi ben 68 anni fa hanno avuto la gioia di vedere la loro unione allietata da numerosa e sanissima prole: 12 figli, tre maschi e nove femmine, tutti viventi. Costoro hanno procreato in misura... copiosa regalando ai vecchi genitori una folta schiera di nipoti i quali, cresciuti a loro volta e passati a nozze, hanno messo al mondo una vispa nidiata di pronipotini. I felici bisnonni vivono presso il figlio Antenore Tenca, d'anni 41, custode della locale Casa della G.I.L. e padre di tre bei figlioli iscritti fin dalla nascita alla G.I.L.

Il signor Francesco, nonostante la grave età, lavora sempre da mane a sera il suo orticello e gli piace, ogni tanto, arrampicarsi sulle piante a cogliere un po' di frutta per i pronipotini.

Il vecchissimo, che legge ancora il giornale senza occhiali, ci tiene a far sapere d'essere un fervente fascista tanto che fu uno dei primi nel suo paese. — Commessaggio, in Provincia di Mantova — ad iscriversi al Partito. Anche la signora Grazia è in condizioni di salute buonissime e, come il marito, conserva un vivace spirito giovanile. Questa coppia esemplare non ha che una aspirazione: poter festeggiare, Dio volendo, il 70.o anno di nozze in compagnia dei suoi numerosissimi discendenti, nessuno escluso.

UNA FUGA MISTERIOSA

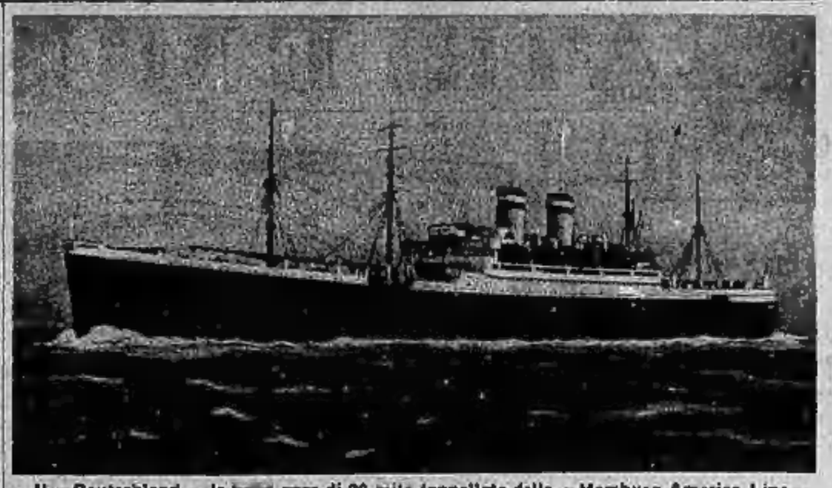
Scomparsa da Vicenza una giovane signora viene ritrovata in Sardegna

Vicenza, mercoledì sera.

Negli ultimi giorni della scorsa settimana una giovanissima signora, abitante in corso Padova, la quale due anni or sono aveva avuto un parto trigemellare che può avere lasciati in lei postumi di debolezza organica, spariva da casa. Il marito, tornato dall'ufficio, trovava sulla tavola un biglietto su cui era scritto: « Me ne vado, perchè non posso più resistere ».

La signora non aveva mai dati segni di squilibrio e di stanchezza e si pensò, a tutta prima, a uno scherzo. Ma passarono le ore e i giorni e l'apprensione dei congiunti divenne angoscia. Si telefonò a Verona e a Milano, dove la fuggitiva ha parenti, ma senza risultato. Ormai si faceva adito la ipotesi di una disgrazia.

La polizia vicentina segnalava allora il misterioso caso a tutte le Questure del Regno e ora un telegramma dalla Sardegna ha segnalato che la signora si trova leggiadra in casa di parenti.



Il « Deutschland », la bella nave da 20 mila tonnellate della « Hamburg America Line »

Fiamme sull'Oceano

L'incendio sul "Deutschland,, domato dopo una drammatica lotta

Il fuoco nella notte mentre infuria la burrasca -- Le invocazioni di aiuto -- Le navi di soccorso ritardate nella marcia dal mare grosso -- Ore di ansia per i 600 passeggeri

New York, merc. matt.

Gli operatori delle stazioni radiotelegrafiche costiere e — attraverso loro — tutto il mondo marinaro nord-americano e quanti insomma si occupano di cose marittime, hanno oggi vissuto ore di ansia.

Da un punto situato a oltre 800 miglia dalla estrema costa americana verso l'Oceano, da una località tanto sperduta che soltanto due numeri — 44°8' longitudine nord e 47°27' latitudine ovest — segnano nel mondo dei vivi, è giunto alla costa un disperato segnale.

Tre volte si ripetevà la sigla « D.J.N.B. » cui seguiva la terrificante indicazione « S.O.S. » e ancora « fire on board »... « fire on board »... « S.O.S. »... « D.J.N.B. ».

Ore 6.22 pomeridiane

Tradotto dal gergo dei marittimi, voleva dire che una nave, quella la cui stazione radiotelegrafica corrisponde al nominativo « D.J.N.B. » si trovava in grave pericolo, avendo l'incendio a bordo.

Non erano certamente gli operatori delle stazioni radiotelegrafiche costiere i quali avessero bisogno di ricorrere all'annuario che sta al posto d'onore in ogni cabina, « D.J.N.B. » è loro vecchia amica. Le dieci e le dieci volte ogni anno, quella stazione aveva annunciato il prossimo arrivo del piroscafo Deutschland, proveniente da Amburgo e diretto a New York.

Si trattava infatti di uno dei più grossi, veloci, moderni transatlantici della « Hamburg America Line » armatrice delle maggiori navi tedesche che valicano l'Atlantico. Immediatamente tutto il traffico radiotelegrafico si interrompeva, e nella vasta l'immensità dello spazio continuava ad essere seguito dal disperato richiamo che, come sollevando ogni di momento la manovella, si ripeteva attraverso le antenne di altre stazioni.

Primo a rispondere era « L.J. W. T. », cioè la motonave da carico Europa di bandiera norvegese. Chiedeva posizione.

Era attraverso le stesse stazioni costiere che riceveva l'indicazione corretta: 44°8' nord; 47°27' ovest.

Un calcolo approssimativo permetteva al comandante dell'Europa di stabilire che la distanza intercorrente tra la sua nave e quella in pericolo si aggirava sulle 75 miglia.

Poco più tardi, il Collamar rispondeva all'appello, assicurando di dirigere con tutte le forze della sua macchina verso il punto indicato, dal quale era lontano circa 80 miglia.

Intanto, il Deutschland continuava a trasmettere sue notizie. Il comandante, capitano Karl Steincke, un veterano della marina mercantile germanica, spiegava le presumibili ragioni del sinistro.

Partito da Amburgo il 20 ottobre, il transatlantico aveva compiuto una regolare navigazione fino al tardo pomeriggio di ieri, allorquando improvvisamente una esplosione si era verificata nella stiva n. 6. Allo scoppio, era immediatamente seguito l'incendio.

Erano le 6,22 pomeridiane.

La campana di bordo, i fischietti dei nostromi chiamavano tosto l'equipaggio a raccolta, secondo le disposizioni che vigono a bordo di tutte le navi da trasporto, per simili eventualità.

Il reparto « corpo dei pompieri », cioè i marinai specializzati, dava immediatamente mano ai mezzi di estinzione.

Nello stesso tempo, ufficiali e commissari si dirigevano ai ponti dei passeggeri per cercare di mettere la calma tra gli ospiti.

Infatti, il Deutschland porta a bordo 591 passeggeri e 359 persone di equipaggio.

Colloqui per radio

I viaggiatori avevano avuto immediato sentore del sinistro, e per la esplosione, e per il subitaneo affannoso accorrere dei marinai verso il basso della nave. Occorreva tutta la fredda fermezza degli ufficiali per evitare che qualcuno, preso dal panico, si lasciasse andare ad atti inconsulti. Ed è ciascuno al suo posto e venne immediatamente applicato nella maniera più severa. Sottufficiali erano disposti alle imboccature delle scalette, agli incroci dei corridoi, sui ponti. Nessuno poteva passare, accioccchè l'opera dei soccorritori non fosse intralciata. Le macchine, fortunatamente, agivano ancora e il loro pulsare ritmico accompagnava il lavoro, dando una certa quale impressione di sicurezza.

Tutto questo durava però non troppo. Alle 7,15, quando già tutto il cielo si era oscurato e la foschia avvolgeva la nave, mentre il mare, fattosi grosso, lanciava contro bordo ondate sempre più forti, si aveva l'impressione che l'incendio stesse per assumere proporzioni anche più inquietanti.

Era in quel momento che il Comandante passava al radiotelegrafista Pardini di ripetere la invocazione di soccorso a tutti, chiedendo che si facesse il possibile per « arrivare in tempo ».

« D.J.N.B. » - « D.J.N.B. » - « N.J.N.B. » - « S.O.S. » ... « Danger imminent fire on board » .... « S.O.S. » ...« T...T...T... »... « D. J. N. B. » « S.O.S. ».

L'invocazione era, si, raccolta dalle navi cui si è accennato, da altre ancora, ma purtroppo il pericolo per il piroscafo in fiamme non per questo diminuiva.

L'Europa telegrafava infatti che il mare grosso gli rendeva molto difficile la navigazione, e rallentava la sua marcia. Altrettanto doveva dire il Collamar; eguale dichiarazione partiva dalle antenne dell'American Traveller, un « cargo » che pure aveva diretto la prora verso la località indicata.

Finalmente, però, un messaggio consolante. Lo intercettavano pure le stazioni costiere « D.O.A.H. »... « D.O.A.H. »... Accorriamo in vostro soccorso ».

Il nominativo corrisponde alla stazione radiotelegrafica del super-transatlantico Bremen, una delle maggiori navi attuali della marina commerciale tedesca. L'intervento di quest'ultimo piroscafo potrebbe essere decisivo. Riuscirà in tempo? Questo difatti era il grande interrogativo.

Dalla posizione segnalata dal Bremen e quella in cui presumibilmente si trovava il Deutschland intercorrevano circa 200 miglia.

Le trasmissioni radiotelegrafiche si susseguivano ed ormai esclusivamente sull'onda di 600 metri, in quanto è quella più concessa per il servizio a non grande distanza e la più sicura.

Tragedia evitata

Secondo quanto si può presumere dai brani di dialogo che intercorrevano fra le navi di soccorso e quella infortunata, si aveva netta l'impressione che l'equipaggio stesse lottare in maniera strenua contro l'avanzare delle fiamme. Le attive n. 8 è situata verso il centro della nave, non lontano dai carboniili e dagli stessi locali delle macchine. La salvezza del piroscafo era ormai collegata direttamente alla resistenza che i compartimenti stagni potranno opporre all'avanzare delle fiamme.

Il Comandante del Deutschland ha infatti comunicato di avere fatto allontanare i passeggeri da alcuni ponti, e di averli raccolti a prora e a poppa, in attesa degli eventi. Tutti gli uomini sono stati mobilitati per aiutare i marinai nell'opera di soccorso.

La nave — che è stata anche recentemente e revisionata e con una lunga sosta in cantiere — è munita di tutti i più moderni dispositivi per la lotta contro le fiamme.

Ed è stata questa la salvezza.

Difatti all'alba di stamane si poteva avere la notizia tanto attesa « Fuoco domato... proseguiamo lentamente con mezzi di bordo ».

Anche le altre navi — che intanto avevano potuto raggiungere il punto del drammatico appuntamento — davano conferma che tutto si era risolto nel meno grave dei modi. La stiva N. 8 è stata allagata e ciò ha potuto essere fatto in tempo, prima che le fiamme si propagassero oltre. La nave è naturalmente abbandata, ma le macchine funzionano. Anche il mare s'è fatto più tranquillo. Naturalmente non si hanno ancora notizie sulle cause del sinistro; ogni accertamento è rimandato a quando si potrà — in porto — scendere nella stiva convenientemente sfiatata.

Stamane gli uffici della Hamburg America Line, presso i quali da innumerevoli richieste di informazioni, hanno fatto nella maggior vetrina un grosso cartello « Il « Deutschland » prosegue la rotta — Nessuna vittima a bordo ».

Il dramma è finito: esperienza e coraggio di uomini, unitamente a perfezione di mezzi hanno ancora una volta evitato la tragedia.

La donna calamita

Una fonte di energia capace di sollevare nel vuoto mezzo chilogrammo

Atene, mercoledì sera.

Straordinario fenomeno questo presentato da una giovane donna, Helene Savasti, di nessuna cultura, semplice domestica in una casa signorile ove attende alle comuni faccende, nei pressi di Atene. Quando Helene fu per prendere in mano gli utensili domestici, gli strumenti della cucina, i recipienti metallici che deve adoperare, questi gli saltano alle mani come mossi da una forza strana e vi restano saldamente appiccicati.

Le sue mani funzionano insomma da calamita, attraendo a sè tutto ciò che è metallico. Se stende la mano verso un candeliere per afferrarlo, questo si piega verso il suo arto e se non è troppo pesante resta in sospeso fra il mobile e la mano cui si protende; se è di qualche mole, oscilla e cade.

Dalle mani di Helene Savasti si proietta dunque una strana forza, che è in tutto somigliante a quella della calamita.

Il dottor Nicolaidis ha ottenuto per qualche giorno in esame la Savasti, per sottoporla a degli esperimenti, assistito però anche da un esperto elettrotecnico per l'esame specifico delle manifestazioni più propriamente di natura elettromagnetica.

Superfluo notare che le esperienze del dott. Nicolaidis si sono prodotte in un ambiente assolutamente sicuro da ogni possibilità di truccò. La Savasti era vestita in modo molto succinto, con una maglia controllatissima e con le braccia nude.

La prima prova ha rilevato per intanto che il fenomeno di attrazione del metalli si manifesta essenzialmente attraverso le mani: le altre parti del corpo hanno segnato qualche sensibilità ma di poca entità. Anche i piedi dimostrano di avere una potenzialità di attrazione, ma in proporzione assai minore. Viene spontaneo il pensiero elementare in fatto di elettricità, del potere delle punte. Per misurare quall'è il potenziale elettromagnetico della giovane Savasti si sono fatti ripetuti esperimenti con oggetti di peso diverso. Maggiore era il peso dell'oggetto metallico avvicinato alle mani della donna, minore era il suo potere di attrazione, il quale variava anche secondo la distanza a cui il peso si trovava.

Fino alla misura di mezzo chilogramma l'oggetto era facilmente attirato dalla forza magnetica fluente dalle mani della Savasti: ma oltre tale peso il fenomeno era poco sensibile e si manifestava lievemente purchè le mani fossero accostate a brevissima distanza.

Vennero compiuti anche esperimenti con la donna addormentata: mentre la Savasti dormiva, le vennero avvicinati oggetti metallici alle mani, gradatamente sempre più pesanti. La potenzialità di attrazione si è manifestata di molto diminuita.

Ciò indica che la forza elettromagnetica della donna dipende anche molto dalla sua volontà: quando la Selene era desta, influiva, col suo volere, ad esprimere dalle sue mani la forza che attraeva gli oggetti metallici: dormente non aveva neppure la metà di attrazione. Posti in mano della donna due fili di rame congiunti ad un oscillografo questo segnava un certo quantitativo di energia elettrica sprigionata dalle mani e proveniente dal suo corpo. L'esperimento ripetuto più volte si è registrato, quasi sempre con la stessa intensità. Nella Savasti vi è dunque una sorgente di energia elettrica. Ora le prove continuano.

Prossimo lieto evento alla Corte di Grecia

Atene, mercoledì sera.

Si annuncia prossimo un lieto evento nella casa del Principe Cristoforo di Grecia, zio del Sovrano, la cui consorte è sorella di S.A.R. la Duchessa d'Aosta.

Il Rotary di Praga sul punto di sciogliersi

Berlino, mercoledì sera.

Si apprende da Machrisch-Ostrau che il Rotary Club di quella regione ha deciso il suo scioglimento. Nel contempo è stato raccomandato al distretto del Rotary Club di Praga di seguire questo esempio. Il Rotary Club del distretto di Praga comprende altre 40 sedi in Cecoslovacchia.

Schmeling combatterà contro Lazek

Berlino, mercoledì sera.

La Welt Am Blatt informa che prossimamente l'ex-campione del mondo Max Schmeling si incontrerà coi pugile Heinz Lazek, detentore del titolo di campione europeo della categoria pesi massimi. L'incontro sarà valido per l'assegnazione del titolo. Il giornale aggiunge che Schmeling è in ottima forma.

TEATRI E MUSICA

Suoni ed echi

UNA CANTANTE

Il ricordo di Regina Pinkert, della sua piacevole voce di soprano leggero, della agilità non meravigliose ma più che sufficienti e garbate, della sua arte scenica signorile e briosa, non può esser del tutto svanito nei frequentatori del teatro d'opera. Ora la sua memoria è risvocata per un atto benefico, il quale mostra la gentilezza dell'animo di lei e l'umano sentimento della solidarietà con coloro che furono suoi compagni di professione e d'arte e furono meno fortunati di lei. Ritiratasi dalla carriera, ella dispose per testamento che la sua ricchezza, tre milioni, goduta dal marito, venisse poi ad accrescere il fondo della Casa di riposo per musicisti istituita dalla bontà di Giuseppe Verdi. Ella morì due anni or sono. Recentemente si è spento il suo consorte. In questi giorni la provvidenziale istituzione, che già serbava l'eccellente Erard donato da Regina Pinkert, è entrata in possesso dei tre milioni in titoli dello Stato. Con questo lascito la Casa Verdi vede diminuito il pericolo che paventavano i suoi amministratori. I tre milioni forse non basteranno del tutto per assicurare la vita alla nobile istituzione, allorchè, fra 13 anni, spariranno i diritti d'autore delle opere di Verdi; in ogni modo costituiscono una sostanza notevole. Il patrimonio, tenuto conto della variazione di valore della moneta, è cresciuto da L. 1.434.961 ch'era nel 1901 a L. 13.865.805 nel 1935. Tale incremento è dovuto all'accantonamento dei redditi delle opere verdiane, dedotte le spese per il mantenimento degli ospiti. Oltre tali redditi la Casa ha avuto lasciti cospicui. Boito le legò i diritti d'autore del Mefistofele e del Nerone, l'ex-Prefetto di Genova, Salvarezza, morendo una diecina d'anni fa, le lasciò l'intero suo patrimonio, 800.000 lire. I calcoli preventivi fanno prevedere che nel 1951, anno in cui cesseranno i diritti d'autore per le opere verdiane (ad eccezione dei libretti dell'Otello e del Falstaff, che, essendo di Boito, scadono nel 1968) sarà stato accantonato un patrimonio di circa 17.000.000 di lire, con un reddito di circa 680.000, mentre la Casa costa 850.000 lire all'anno. Occorre un maggior reddito di 800.000 lire; bisognerebbe accantonare altri tre o quattro milioni. La bontà previdente di Regina Pinkert, di origine polacca, dovrebbe essere esemplare, per quanto è possibile, da i più ricchi fra i contanti italiani.

STRAUSS

Il dr. Richard Engländer, che ha già mandato da Dresda a questo giornale alcune indiscrezioni della nuova opera di Richard Strauss, *Daphne*, ci invia qualche impressione dell'opera stessa, rappresentata pochi giorni or sono. Egli nota innanzi tutto che lo sviluppo del libretto differisce in un punto essenziale dal consueto trattamento della favola nell'opera barocca. Qui l'azione è dominata dalla festa di Dionisio. Travestito da semplice pastore, Apollo abbandona la propria sfera per confondersi con gli uomini festeggiatori il giovine dio. Commosso della purezza di Daphne, Apollo frena il suo desiderio ed egli stesso (non Daphne, come ripete la favola) immerge da Giove la metamorfosi della ninfa. Nuovo è anche il contrasto fra lo stato apollineo e lo stato dionisiaco. La psicologia moderna ravviva l'antica concezione. E' evidente che con un tale adattamento il libretto in certo modo continua le linee della poesia teatrale di H. von Hoffmannsthal, che fu il librettista dell'*Elettra*, dell'*Arianna*, della *Frau ohne Schatten*. E' non meno evidente che lo Strauss stesso vuole sia così. Su una tale base la sua arte virtuosa ed ingegnosa di variazione, di elaborazione, il suo contrappunto coloristico possono dispiegarsi in modo organico e in gran stile. I motivi che nella *Daphne* sostanziano una musica tanto ricca nascono da una invenzione decisivamente pittoresca. Un duplice tema presenta Apollo come il dio del sole raggiante nell'aurea carrozza, la saetta nella mano. Simbolo di Daphne, quasi il motto musicale dell'opera intiera, è il tenero gesto col quale la ninfa abbraccia «l'arbore amato». La natura stessa sembra partecipare a questo dramma per musica. Lo Strauss, che da decenni vive nelle montagne della Baviera, pare abbia trasferito un frammento di questo paesaggio nella regione olimpica. Ricordiamo talora l'autore della *Alpensinfonie*. Lo sentiamo subito nella scena iniziale dei due pastori, nel primo monologo di Daphne, omaggio intimo al sole, al fonte, al fiore. La musica riflette poi il desiderio intenso di Peneio e dei pastori, il cambiamento atmosferico della natura. Dalla semplice pastorale si sviluppa a poco a poco la «tragedia bucolica», che con vigore e con passione pone il dio e l'uomo l'uno contro l'altro. Alla fine, in una chiarificazione ideale, quasi apollinea, il gusto pastorale si riafferma. Il tipo del dramma per musica in un atto, che Strauss aveva da giovane trattato con tanta genialità, si ripresenta in una fresca maniera e in una lingua singolare. L'organistico, il dionisiaco, che con veemente accento aveva riempito l'*Elettra*, ha nella *Daphne* lo scopo di completare il trionfo dell'apollineo. Quindi lo splendore dell'elemento orchestrale, la chiarezza e l'unità delle forme. Monologhi e duetti, l'insieme drammatico e l'insieme scherzoso, (la due serve con Leucippo!), danze e cori pastorali si congiungono come le parti d'una sinfonia. Nelle cantilene di Peneio e di Gaea risuona la maestà, il chiaroscuro del Seicento. Il canto di Apollo («Che vedo? Bellezza celeste»), il nobile lamento di Daphne che piange Leucippo, l'ultimo saluto della metamorfosi («Uomini, amici, prendetemi come segno d'amore immortale»), ecco saggi perfetti di ciò che si potrebbe dire il «bel canto straussiano». La figura di Daphne non è la più interessante delle donne leggendarie e profane che lo Strauss ha donato al teatro musicale d'oggi, ma più d'ogni altra è piena d'un amore puro, d'un sentimento nobile, ricca d'una melodia classica, talora giuckiana.

Per niente stanco, Strauss è già al lavoro per un'altra opera, *Re Midà*.

Pepa

Spettacolo sotto le basse e rotonde volte

Il "Barbiere di Siviglia„ in formato ridotto

Alla "Tampa lirica„ s'è inaugurata... la stagione torinese

Ed è avvenuta ieri sera l'inaugurazione della stagione lirica torinese con il Barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini attraverso la interpretazione del soprano Antonietta Arena (Rosina), del baritono Antonio Dino (Figaro), del tenore (conte d'Almaviva) Pierino Gili (non Gigli, quello si chiama Beniamino ed ha una «g» di più nel cognome), del basso Astolfo Regio (Don Basilio) e del basso comico Rino Tregambi (Don Bartolo). Un pubblico assai numeroso vi ha assistito, applaudendo sovente e a lungo i valorosi interpreti e la riuscita esecuzione musicale.

E' perfettamente inutile che facciate roteare vorticosamente la vostre pupille tra le palpebre spalancate, nel leggere le righe che precedono. Quella annunciatavi è la pura e semplice verità, anche se nessun avviso di tanto avvenimento artistico aveste potuto trovare sui giornali dei giorni scorsi.

La stagione lirica torinese, ormai che i teatri restano ostinatamente ostili alle opere (si buccina di una brevissima stagione al «Carignano», ma sul cartellone nazionale Torino non è apparsa neppure per sbaglio), è quella della «Tampa lirica» di via Maxini. Ed è questa che s'è inaugurata ieri sera, previo annuncio con manifestini rosa recanti l'imperiosa ehortazione: «Nessuno manchi!».

Un Figaro un po' magro

Voi non avete avuto il manifestino e, quindi, siete mancati! Male. Mettetevi in nota per l'avvenire di recapitare ogni volta che viene stampato. Noi c'eravamo, come già l'anno scorso, quando l'inaugurazione avvenne con la Lucia di Lammermoor.

Per la semplice circostanza di avervela già fatta subire anni fa e per non ripetere cose già scritte da cento e più artisti e giornalisti del mondo intero, vi risparmiamo ora la descrizione dell'ambiente e del pubblico. Ricorderemo solo che, sotto le basse e rotonde volte a cui sovrano dense masse di fumo, non c'era più un posto libero ad alcun tavolo e che, contrariamente a quanto avviene di solito nei teatri, nessun colpo di tosse ha disturbato l'audizione. Tutti in perfetta salute, nonostante i primi freddi, questi fedeli e tipici clienti della «Tampa lirica». L'unico sternuto udito è stato quello di Don Bartolo al secondo atto e vi assicuriamo che, benchè finto, fu un esempio tale di «sternutaglia» (come dice il libretto) da restare nella memoria.

Sapete come le rappresentazioni liriche si svolgono nel locale che ha Giuseppe Verdi per insegna: su una pedana sta il pianoforte; accanto ad esso gli interpreti, ritti e vestiti in abiti normali, cantano; siccome la pedana... non è un palco, quando uno ha finito la sua parte se ne torna al tavolo e viene sostituito dal nuovo personaggio che dal tavolo s'è alzato poco prima. E' un continuo muoversi di questi signori da cantanti in clienti, da attori a pubblico, e viceversa.

Ieri sera la soluzione del Barbiere è cominciata naturalmente con il breve duetto fra il conte d'Almaviva e Fiorello, che, nella circostanza, erano un «barman» ed un impiegato del Dazio, e gli occhi del «barman» si sono levati trepidi e ispirati alla bassa arcata del soffitto, mentre dalle labbra uscivano le note di «Ecco ridente in cielo».

Ma poco dopo la famosa atmosfera del locale è stata messa in subbuglio dalla tonante voce di Figaro. Una vecchia conoscenza, questo barbiere d'occasione. Infatti, anche se adesso è magazziniere alla Villar Perosa, non sarà difficile ai frequentatori del varietà torinesi il ricordarsi di Dino, baritono magro ed occhialuto, idolo delle piccole ribalte locali ancora un quinquennio fa. E' tanto secco — e ieri sera l'abito nero lo faceva apparire ancor più stecchito — che non riesci a capire di dove tirì fuori tutto quel vocione. Come Figaro, poi, non si può proprio dire che abbia il fisico più tagliato per la parte. Quando, infatti, al secondo atto il tenore gli cantò «Ti veggo grasso e tondo», si ebbero risate passe in tutta la sala e lo stesso «Figaro», non facile per natura a farsi beccare interdetto, ebbe qualche istante di disagio. Si salvò, però, brillantemente, da uomo abituato a tutte le ribalte, con qualche battuta «extra-libretto».

Poco dopo fu, però il tenore-barman a trovarsi negli impicci, quando l'ingegnoso barbiere venne a consigliargli, per vedere Rosina: «Voi dovete travestirvi da soldato». Facile a dirsi, ma non tutto quel pubblico — e di donne ce n'erano parecchie — assolutamente impossibile a farsi!

Rosina, intanto, per cui si escogitava un simile mutamento di panni, era là a pochi passi, appoggiata al muro e ad un tavolino. Appena cominciò a cantare, combinò, però, subito un disastro assai poco favorevole alla segretezza dei suoi rapporti con il conte d'Almaviva: rovesciò un piatto pieno di bicchieri. Il frastuono dei vetri frantumatisi la trasse subito dalla gola un autentico... acuto, anche se non contemplato dalla spartito rossiniano.

Povera Rosina, sempre alle prese con quel tremendo tutore! E Don Bartolo ieri sera era uomo da scherzarci poco assieme, poichè si trattava d'un giovane panettiere avvolto in un magliano a chiusura lampo e fornito di certi lucidi stivaloni da far pensare ad un motociclista amante delle velocità folli e, quindi, tutt'altro che insomo per il povero pedone. Dei sistemi piuttosto energici del panettiere-basso comico, del resto, fece esperienza anche il barman-tenore, quando, al classico tentativo d'abbraccio del secondo atto, per poco non fu spedito con un possente spinione giù dalla pedana.

La «tavola dei coristi»

Il «barman», poi, aveva di contro un Don Basilio piuttosto astile, trattandosi di un cameriere di un ritrovo quasi in concorrenza. Oggi, infatti, voi potreste prendere un caffè dal Conte d'Almaviva in Galleria San Federico e farvi servire un aperitivo da Don Basilio in piazza Castello. Don Basilio, però, ieri sera, nonostante la sua voce di basso (sonasse davvero «come un colpo di cannon», non riuscì ad essere pauroso: c'era infatti, il suo bambino, un biondino paffuto e vestito alla marinara, che gli correva sempre fra le gambe e toglieva ogni carattere di cattiveria alla fosca parte del padre interpretata.

Gli interpreti più allegri erano, però, quelli del coro. Seduti ad un tavolo posto a fianco del pianoforte, essi lanciavano i loro ritmici accompagnamenti al disopra di una superficie popolata di bottiglie e di bicchieri. Coristi da «Regio» e del «Vittorio», evidentemente han trovato in «Tampa lirica» luogo più dilettevole che non il palcoscenico, potendo qui far andar d'accordo Rossini con il buon vino.

Non vi stiamo a dire gli applausi che hanno salutato gli interpreti ad ogni cantata. I più, però, furono per la Rosina, per Antonietta Arena, ormai proclamata incontrastatamente la «Regina della Tampa lirica». Come reame non si può lamentare, questa sovrana. Se non altro si tratta di sudditi buoni e allegri e di una terra di dominio con il vin buono e in grande onore.

Arn.

(Disegni di NICOLETTI)

ALFIERI

Pieno successo di *Il segno dell'Aquila*

E' un'altra nuova rivista di Bel Ami, che la Compagnia Bluette-Navarrini ci presenta in questa sua stagione torinese. *Il segno dell'Aquila* ci è parso non meno bello del *Ratto delle cubane* e ricco di scenari e di costumi eleganti. Anche se la parte coreografica ci è sembrata assai più attraente di quella umoristica in taluni punti difettosa per lungaggine, lo spettacolo, in veste di decorosa, non poteva non piacere al pubblico. Intorno al personaggio di un povero pagliaccio di circo equestre — che costretto alla ricerca delle quattro figlie di un suo ex milionario pellerossa, detto l'«Aquila Bianca», è obbligato, per poter venire in possesso della vistosa eredità da questi lasciatagli, a girare il mondo — Bel Ami ha saputo costruire una trama delicata e divertente svolgendola piacevolmente in un susseguirsi di quadri pittoreschi e fastosi che hanno per sfondo le caratteristiche dei luoghi in cui si svolgono.

Ancora una volta il publico ha apprezzato le qualità inventive e creative del fantasioso Bel Ami e la lodevole fusione della Compagnia Bluette-Navarrini postasi, con serietà d'intenti, sulla buona strada. Molti e calorosi gli applausi a Isa Bluette, a Nuto Navarrini, a Delia Lodi, al Lugaro, ai fratelli Bruno e Brani.

CARIGNANO

Gli spettacoli delle danze di Giava e Bali

AL CARIGNANO un teatro esaurito in ogni ordine di posti ha applaudito anche ieri sera le danze di Devi Dja e del corpo di ballo di Giava e Bali. Dato questo vivo successo, la breve permanenza dell'originale spettacolo è stata prolungata di un giorno e l'ultima rappresentazione, anzichè stasera come precedentemente fissato, si svolgerà domani sera, giovedì.

ROSSINI

Domani sera: *Il paese dell'allegria*

AL ROSSINI la Compagnia diretta da Mario Casalegno darà stasera l'ultima replica a prezzi popolari di «Merletti sotto coperta». Domani sera, invece, la Compagnia presenterà la terza novità della stagione: «Il paese dell'allegria», fantasia musicale in tre atti e sette quadri di Carlo Barbera, con musiche di P. Palumbo e E. De Magistris.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 18)
Roma II (dalle 19 in poi)
Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 12,40: La cameriata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17: Dischi musica da ballo — 18,5: Movimento linea aerea dell'Impero — Bollettino navagi — 18,10: Cronaca dell'automobilismo — 19,30: Conversazione del prof. Giovanni Balella «Le opere sociali nell'Industria Fascista» — 19,50: Orchestrina melodica diretta dal M.o Ruggero Maghini — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Alceo Galliera — 21: Concerto diretto dal M.o Balsa Emilio — 22: Conversazione di Adone Nosari «Vita Aerea» — 22,10: Canzoni e ritmi. Radiorchestra diretta dal M.o Gerardo Vaccari col concorso di Nini Franchetti, Nuccia Natali e Quartetto Cetra — 23: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,10: Musica da ballo: Quartetto Jazz Funaro — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II
Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia e canzoni — 19,15: Echi del giorno e curiosità — 19,30: «I Gai Campagnoli» — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: «Eva», operetta di Francesco Lehar, diretta dal M.o Renato Fusi — Nell'intervallo: Asterischi. Dopo l'operetta: Musica da ballo fino alle 22,30 — 22,30-23,55 (Firenze I, Napoli I, Ancona): Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 19,30: Vedi il programma — 21: «Oceano», radiodramma di Cesare Meano — 22,30: Concerto della cantante Madeleine Grey — 23: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,10: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRICA: Bolia: 19,30: «Eugenio Oneghin», op. di Ciaikowski - Deutschl: 20,10: «Il barbiere di Siviglia», di Rossini - Lille, Toloss: 21,30: Trasmissione dall'Opéra. — **PROSA:** Schiena: 20,20: «Chez un retour», comm. di G. Meanan - Bruxelles II: 21,15: «Volpone», comm. di J. Romains e H. Zweig - Parigi P.T.T.: 21,30: «Otello», dramma di Shakespeare.

Per assoluta mancanza di spazio la 28.a puntata del romanzo

Amore che uccide

viene rinviata a domani.

Sproston, terzino destro

di tutta l'aria che dentro v'avevano soffiato i pontefici del calcio internazionale desiderosi di mettere la mano su un pingue incasso e quei giornalisti convinti ancora che basta una cattiva recitazione per far ingoiare al pubblico qualunque rospo. Il gioco è fallito in pieno e specialmente in Italia, dove, di fronte al tentativo di spacciare l'avvenimento per un con-

Boyes (in alto) e Matthews (in basso), le due ali inglesi

fronto diretto fra il valore del calcio britannico e quello del calcio europeo, sono insorti un po' tutti, ma principalmente, con un preciso e stringato ragionamento, il generale Vaccaro.

Il nostro giornale è stato il primo, strappando gli orpelli ed i mascheramenti iniziali, a denunciare la povertà del contenuto tecnico dell'urto ed a smontarne la pretesa importanza. La nostra definizione di «partita kermesse» ha fatto il giro dei giornali d'Europa e non c'è voluto molto a dimostrare come da una squadra continentale formata di gio-

I 75 anni del calcio

La "partita kermesse„ Inghilterra - Continente si gioca oggi a Londra

Se la nebbia lo permetterà, il pubblico sportivo di Londra assisterà oggi alla partita Inghilterra-Continente, celebrante, nel preciso giorno anniversario, il settantacinquennio di fondazione della Federazione inglese di football, prima regolamentatrice del moderno gioco del calcio. Nel caso in cui il nebbione che da due giorni avvolge Londra non volesse, invece, andarsene, l'incontro potrà essere — ma la cosa è tutt'altro che facile — rinviato a domani. In questo caso mancherebbe anche al requisito di precisa coincidenza della data da celebrare, all'unico, cioè, dei suoi requisiti accettabile e rispettabile. Quelli tecnici ed agonistici, invero, non è mai riuscito ad accaparrarseli.

La partita Inghilterra-Continente, infatti, è andata, dopo i primi entusiasmi, man mano sgonfiandosi

Hapgood, terzino sinistro e capitano della squadra inglese

di tutta l'importanza che le era stata data dalla vigilia, fino a diventare, alla fine, una delle più modeste partite internazionali che si siano mai giocate.

La formazione delle squadre

Londra, mercoledì sera.

Per l'odierna partita allo stadio di Highbury, il cui inizio è fissato per le ore 15 locali, le squadre assumeranno la seguente formazione:

Inghilterra: Woodley (*Chelsea*); Sproston (*Tottenham*), Hapgood (*Arsenal*); Willingham (*Huddersfield*), Cullis (*Wolverhampton*), Copping (*Arsenal*); Matthews (*Stoke*), Hall (*Tottenham*), Lawton (*Everton*), Gouldon (*West Ham*), Boyes (*Everton*).

Continente: Olivieri (*Italia*); Foni (*Italia*) e Rava (*Italia*); Kupfer (*Germania*), Andreolo (*Italia*) e Kitzinger (*Germania*); Aston (*Francia*), Braine (*Belgio*), Piola (*Italia*), Zsengellier (*Ungheria*) e Brustad (*Norvegia*).

E' morto a novant'anni "Pipino il Breve„, la più nota macchietta di Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

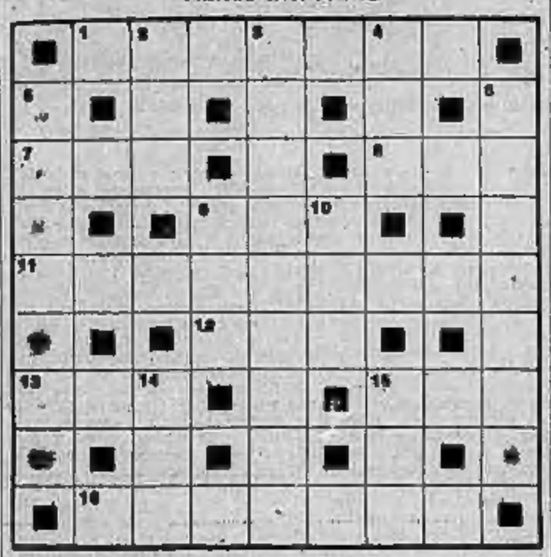
E' deceduto nella nostra città, quasi novantenne, tal Giovanni Pipino, una nota macchietta, che ha avuto sul finire del secolo scorso ed all'inizio di questo il suo momento di notorietà quale gerante responsabile di un battagliero periodico locale: «L'Ordine», da tempo defunto. Era l'epoca, allora, delle lotte intestine ed i partiti ne erano gli esponenti, specie nelle esuberanti polemiche ed invettive della stampa periodica. «L'Ordine», settimanale cattolico-nazionalista, aveva scatenata una vivace campagna contro i socialisti alleati coi massoni e gli ebrei dominanti in Municipio, buscandosi varie querele per ingiurie e diffamazioni.

Così, più di una volta, Pipino... il Breve, a cagione della sua bassa statura, è comparso in Tribunale per rispondere penalmente degli scritti altrui, mantenendosi sempre sereno e tranquillo, anche quando si sentiva appioppare mesi e mesi di reclusione, che, poi, la Corte d'Appello annullava in pieno.

Ritiratosi dal... giornalismo, ha girato per anni ed anni con un carretto a mano per la vendita a domicilio del ghiaccio, realizzando modesti risparmi che gli hanno consentito fino a poco tempo fa di vivere tranquillo, benvoluto per il carattere suo ilare e faceto, sempre accuratamente vestito di nero, recando una nota allegra per l'inesauribile narrazione di piccanti episodi accorsigli nella lunga sua esistenza.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) E' di Bologna il noma primitivo
7) Se ne usa il succo a scopo curativo
8) Santa, figlia del duca di Lorena
9) Lo sia bagro legato alla catena
11) Ha le sue bocche fra isole ioniche
12) E' malato d'amor sotto donzella
13) Qui una preposizione par che sia
14) E' qual che trovi sempre in campagna
16) Ha triste privilegio di vecchiezza

Verticali:

2) Mai non cognobbe ozone di bellezza
3) Di lui la Circopedia qui ritiamo
4) Si stanno i parenti l'adoperiamo
5) Ilarità da Walt quella a vapore
6) Tale che a Raffaello dà clamore
9) E' questo un noto disturbo nervoso
10) Ora la bonaccia, or burrascoso
14) L'Arca che di Noham subì l'oltraggio
15) Assista il turista ch'è di passaggio

IN CINELANDIA
(Sciarada)
(xxxxxxxxyyyy)

La Greta sempre brava, sempre bella
Cuoce giornalmente la vivanda
Al suono delle note di Petrella
E ne risulta cosa molto grauda
Che rompe il ritmo delle cose usate
E fa bene allo spirito, pensate!

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Chiacciola difronte:

V	I	T	A	R	E	A	N	I	S	O
E	O	P	O	C	S	A	R	T	A
R	R	A	A	R	A	C	C	I	E
O	T	C	M	I	A	N	A	N	D
N	O	A	O	R	A	N	L	A	O
I	R	S	A	E	Z	A	A	O	S
C	O	I	L	A	T	I	N	A	E
A	S	E	T	I	R	T	E	B	A
A	E	T	O	R	E	A	S	S	E

La sciarada della targa:
GE - lato — Gelato
Frin

AUTARCHIA

Visitate la Rassegna

Torino e l'Autarchia

organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento

Nuovo palazzo della Moda al Valentino

Riduzioni ferroviarie

Un'affermazione di potenza

vicino e lontano
LENTI LYNX BIFOCALI
SALMOIRAGHI
«LA FILOTECNICA»
ING. A. SALMOIRAGHI
Società Anonima
MILANO - Via M. Santa, 2
Negozi: MILANO, Via Orefici 5
Corso Buenos Aires 2
ROMA, Corso Umberto, 325-326
NAPOLI, Via Chiaia, 192.

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi la navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, di augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di «Marconigrammi per le navi». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili.

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

Tappeti e Stoffe
A. Borghi & C.
Via Cernaia, 16
Tel. 48.183

RITROVI

COLUMBIA
DANZE
Via Goito 5 bis - Telef. 60-143
Il più elegante ritrovo notturno
Dopo teatro attrazioni

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti - Tel. 43-625
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti, ORCHESTRA RANDO
Regia di ballo M.o Rinaldi

CLUBINO SAVOIA Lagrange 29 telef. 51-681
Tutte le sere dalle ore 22 DANZE
DOPO TEATRO ATTRAZIONI
Anita Karpaty - Anna Duranova
Manuela Fernandez
Dal 1° novembre Nuovi debutti con l'orchestra «I Diavoli Neri» Giovedì, sabato e festivi ore 17 TS

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 1
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
CRABBE e la sua nuova orchestra

COLISEUM DANZE
Via Lucio Bazzani 11 bis, Tel. 60.688
Nuova Gestione
Tutte le sere ore 22 e Dopo teatro Attrazioni

AUGUSTUS
Dalle 22: DANZE - ATTRAZIONI
Debutti
ENNER ENNELISE
LILIAN TAWUE
IRENE ERSEPF
8 Balletto Klepfer 8
Lorna Black Burn
della Radio di New York
Tè dalle 17 alle 19

CERRI Mercerie Sports
aperto dalle ore 9
V. F. Palazzo Città e V. Garibaldi, 2
Per questi giorni una favorevole degustazione di Vini di Barolo e Barbaresco (anno 1932)

"PINGUINO"
Mescheria Papina - Piazza Gozzano
Corso Vitt. Em. 41 - Caffè Fiorenzato

COCCONATO A TORINO!
da GIACHIN
Il Ristorante raccomandabile
C. Riccardi ang. v. Bertola. Tel. 40-604
Deliziosa Cucina Suggestivo locale

LA LANTERNA Ristorante
Propr. Rizzo
19 C. Re Umberto, vicino C. Vitt. Em.
Locale famigliare - Rinomata cucina
Specialità: Ravioli alla piemontese

BARCHINI - RISTORANTE
Tel. 41-423
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

Ristorante CESARE
nel nuovo ed elegante locale di Via San Tommaso, 39, quasi angolo Via Santa Teresa

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 48
36 Biliardi 36
Ping Pong Calci Balilla Biliardini - Tipo a rete TU 41-965

ULTIME NOTIZIE

Daladier e i radicali

Il Congresso di Marsiglia si apre oggi

Disappunto nel Paese per il cattivo esito della mobilitazione

Parigi, mercoledì sera.

Il congresso radicale si è aperto oggi a Marsiglia. L'on. Daladier partirà da Parigi domattina per pronunciarvi il discorso programmatico del Governo. Il congresso ha luogo in un clima politico profondamente diverso da quello del giugno 1936: l'ebbrezza della vittoria elettorale del fronte popolare del maggio di quell'anno non è più che un imbarazzante ricordo. I radicali non si salutoranno più al congresso nel nodo comunista, cioè col pugno chiuso alzato: oggi essi sono in rotta completa coi gli alleati di ieri.

Qualche incoraggiante proporrà forse ancora un patto elettorale col bolscevismo e il marxismo, pur essendo arcidimostrato che esso si è rivelato disastroso per il partito radicale e per la Francia. Ma la maggioranza stragrande del congresso — secondo le più fondate previsioni — si rifiuterà recisamente di fare ancora del partito radicale un ostaggio di una congrega politica che fu funesta all'interno e all'estero per gli interessi della Nazione.

Il comitato centrale del partito comunista, nonostante le pedate radicali ricevute, ha inviato al congresso una lettera per esortarlo a non rompere il fronte popolare.

L'on. Daladier ha proseguito ieri le sue consultazioni tecniche. In quanto al problema politico esso sembra essersi chiarito nei suoi elementi fondamentali. Si attende ora che il Capo del Governo, in base a tali elementi, indichi la soluzione.

Il disastro della guerra è nelle mani del Presidente del Consiglio da tre anni e mezzo. L'esercito ha uno Stato Maggiore aureolato di una operosità e di una competenza senza pari. Ebbene, malgrado tutto ciò il suddetto deputato ha constatato nella fabbricazione del materiale di guerra «una deficiente produzione flagrante e grave».

Le acciaierie dell'est non lavorano che nella misura del 40 per cento della loro capacità di produzione; le industrie nazionalizzate sono state incapaci di fare più di 40 ore per settimana di materie prime; il lavoro è ovunque seriamente disorganizzato. Gli operai delle suddette industrie hanno beneficiato nel corso del 1937 di 23 giorni di vacanza in più di quelli concessi alle maestranze dell'industria privata.

L'on. Fernand Laurent, in appoggio alle sue constatazioni, ha prodotto una lettera dell'on. Daladier, con cui egli dichiara che la produzione industriale nazionalizzata è stata nettamente inferiore a quella dell'industria privata. Il deputato Dupont ha riferito alla Commissione per l'esercito sulla difesa passiva. Egli ha tracciato un quadro molto nero della situazione. Al 1° settembre nessuna autostrada destinata all'evacuazione della popolazione era costruita; nessun passaggio sotterraneo era utilizzabile a causa dello sciopero dei muratori.

I commissari di polizia destinati alla difesa passiva che si trovavano in vacanza non furono richiamati in servizio. Gravissima l'insufficienza delle misure per la evacuazione dei degenti dagli ospedali. Gravissima la deficenza constatata delle maschere antigas non solo per la popolazione civile, ma anche per gli addetti ai pubblici servizi.

Il premio più ambito

300 ufficiali reduci dalla Spagna a gran rapporto dal Duce

L'eroismo dei Legionari esaltato da Mussolini

ROMA, mercoledì sera.

Oggi, alle ore 17, presentatigli dal generale Berti, comandante del Corpo Truppe Volontarie Italiane in Spagna, il Duce ha tenuto a Palazzo Venezia, nella Sala Regia, un Gran Rapporto a trecento ufficiali delle due Divisioni «Littorio» e «23 Marzo», testè rimpatriate.

Egli ha esaltato lo spirito di sacrificio e l'entusiasmo di cui hanno dato prova, in tanti vittoriosi combattimenti, i legionari italiani andati in Spagna a difendere, insieme con la causa di Franco, quella della civiltà europea.

Erano presenti il generale Pariani, il generale Valle, l'ammiraglio Cavagnari e il generale Russo.

Milano ha accolto ieri con una grande manifestazione i Legionari del Battaglione «Carroccio» reduci dalla Spagna. La foto ci dà la commovente scena dell'incontro di un reduce col padre

Una visita della Regina alla Mostra di Melozzo e alle opere sanatoriali di Forlì

Un omaggio della Sovrana recato da un Gentiluomo di Corte alla tomba dei Genitori del Duce

Forlì, mercoledì sera.

Stamane, alle ore 8, accolta da una vibrante, spontanea manifestazione di popolo e dall'omaggio delle Donne e delle Giovani Fasciste, S. M. la Regina Imperatrice giungeva a Forlì, accompagnata dal Gentiluomo di Corte marchese Venturi Ginori, dalla Dama di Corte Principessa di Candriano, dal maestro delle cerimonie marchese Marini Clavelli.

L'Augusta Sovrana, ricevuta dal Prefetto, dal vice-Federale, dal Vescovo, dal Podestà, dalle più alte autorità militari e civili, visitava subito, guidata dalla professoressa Beccheruci della Sovrintendenza dell'Arte medievale e moderna, la Mostra di Melozzo e del '400 romagnolo, soffermandosi lungamente di fronte alle grandi opere della magnifica rassegna.

Uscita dalla Mostra, la Sovrana percorreva corso Vittorio Emanuele in un trionfo di tricolori e fra una fittissima folla di popolo, raggiungendo la Casa della Madre e del Bambino dell'Opera Maternità e Infanzia. Ricevuta dal Presidente della provincia e dalla fiduciaria del Fascio femminile, l'Augusta Sovrana si interessava di ogni più minuto particolare intrattenendosi amorevolmente fra i bimbi. Si soffermava, quindi, fra le gestanti e riceveva l'omaggio delle visitatrici fasciste. Ricevuta dal Consiglio d'Amministrazione la Regina si recava poi all'asilo Fratelli Santarelli, ove oltre 200 bimbi, raccolti nella sala maggiore, intonavano gli inni della Patria.

Sempre accompagnata dalle autorità, S. M. la Regina Imperatrice si recava al centro sanatoriale di Vecchiazzano ove, ricevuta dai dirigenti visitava questa grande opera dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, intrattenendosi al letto degli ammalati.

Nel frattempo, il Gentiluomo di Corte, marchese Venturi Ginori, d'ordine dell'Augusta Sovrana, si recava a Predappio ove, ricevuto e accompagnato dal Podestà e dal segretario del Fascio, deponeva sulla tomba dei genitori del Duce un fascio di orchidee e di rose legate con i colori di Savoia. Il marchese Venturi firmava, altresì, d'ordine della Sovrana, nella cappella funeraria di Rosa Maltoni ed Alessandro Mussolini il libro dei visitatori.

La Regina Imperatrice, sempre accompagnata dalle autorità, raggiungeva, infine, la stazione ferroviaria di Forlì fatta segno ad impetuose ed ardenti manifestazioni di popolo.

CONTRIBUTI ALL'AUTARCHIA

Due nuove sorgenti di gas metano scoperte nel Ferrarese

Ferrara, mercoledì sera.

Il Prefetto ed il Federale, accompagnati da altri gerarchi, hanno visitato le sorgenti del gas metano di nuova scoperta presso Jolanda di Savoia. Due nuovi pozzi misurano 200 l'uno e l'altro 300 metri di profondità e sono della complessiva portata di 1200 metri cubi di gas al giorno.

Le autorità si sono a lungo soffermate a visitare gli impianti e ad osservare le prime applicazioni industriali dell'uso diretto del metano in una caldaia di 16 metri quadrati di superficie di riscaldamento, azionata dal gas proveniente da un vicino pozzo.

Le ditte che hanno captato il gas si propongono di ottenere lo sfruttamento delle due sorgenti per energia elettrica, locomozione stradale ed usi domestici per le numerose famiglie che abitano nella cerchia dello zuccherificio. Tali due sorgenti possono dare in un anno un quantitativo di gas equivalente a 4500 ettolitri di nafta.

I prestiti familiari in agosto ammontati a 4 milioni e mezzo

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero degli Interni comunica che, durante il decorso mese di agosto, sono stati concessi 2754 prestiti familiari per l'ammontare complessivo di lire 4.431.000.

Il numero indice di Borsa

Roma, mercoledì sera.

La Federazione nazionale fascista degli Agenti di Cambio comunica all'*Agenzia Economica e Finanziaria* che il numero indice di borsa (base 100, prezzo di compenso settembre 1936 e cioè immediatamente prima dell'allineamento monetario) calcolato sui prezzi di compenso del corrente ottobre su 36 tra i titoli azionari più rappresentativi è stato 123,73 (rilevato fine marzo 1938, 132,07); per fine settembre ultimo scorso il numero indice è stato 113,39.

Commenti di Borsa

TORINO, 26. — Continua l'orientamento favorevole con attività di scambi discreta e quotazioni in generale assai sostenute. Molto cambiate e progredite le Isotta. In buona ripresa le Ansaldo. Fondi Pubblici resistenti.

MILANO, 26. — I realizzi di ieri con hanno avuto seguito oggi e così l'odierno mercato ha nuovamente confermato il suo favorevole andamento che da alcune settimane sta attraversando. In particolare vantaggio tra i titoli azionari abbiamo la Centrale, Rossari, Toni, Ansaldo, Stet, Snia, Tecnomasio e Isotta. Progredite pure sono le Mediterranee, Pirelli R., Emiliane, Montecatini, Ilva, Terni, Reggiane, Distillerie, Oasis, Gima e le Gip. Tranquilli i Fondi Pubblici interno alle quotazioni precedenti.

La morte a Bengasi del noto costruttore Carlo Scalera in una disgrazia automobilistica

Bengasi, mercoledì sera.

Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta nel pomeriggio di ieri a una ventina di chilometri da Bengasi, verso Tocra. In essa ha trovato la morte il comm. Carlo Scalera, uno dei tre fratelli titolari della nota impresa costruttrice della Scalera Film.

Egli stava recandosi sui cantieri del Gebel cirenaico, ove si svolgono i lavori per la colonizzazione demografica, e la sua macchina procedeva sola sulla litoranea quando, giunta presso la località Sidi Kalifa, urtava contro un palo, ribaltandosi. Pare che la disgrazia si debba al fatto che l'autista aveva perso il controllo della macchina in seguito ad improvvisa sonnolenza. Quest'ultimo riportava lievi ferite, mentre il comm. Scalera appariva tosto in grave stato e, trasportato all'ospedale di Bengasi, vi decedeva stamane.

Un morto e quattro feriti in una serie di sciagure sulle strade del Comense

Como, mercoledì sera.

Un morto, due moribondi e due feriti costituiscono il triste bilancio di una serie di disgrazie stradali.

Presso Calco il sessantenne Carlo Maggioni, che procedeva in bicicletta, è stato investito da un'auto ed è morto quasi subito. A Valsolda il ciclista diciottenne Dante Lanzone è stato egli pure investito da un'auto e versa in fin di vita. A Lanzo Intelvi la ventiseienne Ines Leoni è stata investita da una moto e trasportata morente all'ospedale. A Como il motociclista Candido Balzaretti, travolto da un'auto, è rimasto gravemente ferito, e così pure, presso Olgiate, il venticinquenne Giuseppe Colombo.

Una seconda vittima dell'auto fantasma di Paderno Dugnano

Desio, mercoledì sera.

Come venne già pubblicato, nella notte di domenica, sulla strada nazionale dei Giovi, nei pressi di Paderno Dugnano, un'auto, tuttora sconosciuta e che dopo l'investimento si allontanò spegnendo i fari, investiva una bicicletta sulla quale si trovava il quarantottenne Adelino Tomasello fu Carlo ed un suo garzone, tale Angelo Ratti di Luigi, d'anni 18, da Seviano. Il Tomasello rimaneva ucciso all'istante ed il Ratti riportava gravissime ferite per le quali veniva ricoverato all'ospedale di Desio. Ma stamane, visto che la sue condizioni peggioravano, venne trasportato alla propria abitazione dove decedeva.

Precipita da un castagno e muore sul colpo

Trento, mercoledì sera.

Vittima di una disgrazia è rimasto stamane, a Borgo Valsugana, l'operaio Lino Petrolli, di 23 anni. Approfittando di alcune ore di libertà, egli si era recato nel podere di un suo conoscente per raccogliere castagne. Salito su di un albero, l'operaio stava accingendosi al lavoro quando si spezzava il ramo sopra il quale era appoggiato; il disgraziato precipitava al suolo da un'altezza di dieci metri, rimanendo ucciso sul colpo.

Un significativo avvenimento

Una flottiglia di sei barconi è giunta a Milano da Monfalcone

Il progetto di una linea di navigazione dalla Svizzera per Milano al mare?

Milano, mercoledì sera.

Alle 15,30 di oggi, alla darsena di Porta Ticinese, ha luogo una significativa cerimonia di carattere prettamente autarchico: lo scarico di una flottiglia di sei enormi barconi provenienti da Monfalcone con un carico di 600 tonnellate di merci e cioè 333 di marmo, 50 di cemento e 200 di sabbia silicea.

Questo viaggio è il primo che si compie in Italia dopo alcuni secoli di sosta e vuol dimostrare la perfetta navigabilità del Ticino, tanto che è in progetto una linea di navigazione che allacci direttamente la Svizzera a Milano e a Monfalcone. Il convoglio, che è al comando del capitano Gerolamo Morandotti e ha una ventina di uomini di equipaggio distribuiti parte sui rimorchiatore e parte sui natanti, è partito da Venezia il 10 ottobre. Entrato nel Po alla Ploppa, lo ha risalito fino al ponte della Becca, località alla confluenza col Ticino, che ha percorso fino a Pavia.

Di qui, il convoglio è entrato nel Naviglio ieri mattina iniziando il salisendi delle «conche» e proseguendo, così, fra filari di platani e cancellate di pioppi, fino a Milano. Il convoglio, a percorrere questo tragitto, ha impiegato 141 ore e mezza di navigazione effettiva, tempo che in avvenire potrà essere ridotto della metà, quando al rimorchiatore di oggi e ai barconi antiquati saranno sostituiti delle unità più consone e pratiche.

E' questa, ad ogni modo, una autentica vittoria autarchica al cento per cento, tanto più interessante in quanto riporta sul terreno pratico delle realizzazioni il problema della navigazione interna, a cui il Duce ha dato già il viatico del successo accettandolo in pieno e confortandolo del Suo insostituibile appoggio.

Cade dal treno ed è salvata miracolosamente da mortale investimento

Continua narrazione dell'accaduto

Grosseto, mercoledì sera.

Ieri mattina nel tratto Grosseto-Follonica una donna che si trovava sul treno merci 12 della linea Roma-Torino transitante dalla nostra stazione alle 11,14, per cause non ancora accertate, cadeva improvvisamente dal vagone, restando inanimata sul binario.

Pochi minuti dopo sopraggiungeva un treno diretto verso Grosseto che, a causa dei lavori sulla linea, rallentava la corsa proprio nei pressi del posto dove la donna era precipitata. Fortunatamente, avendo il personale del treno avvistato il corpo disteso fra i binari, il convoglio si fermava a pochi metri dalla disgraziata giovane. Prontamente soccorsa, la donna, che era avvenuta e presentava ferite alla testa, veniva trasportata sul treno che presto giungeva a Grosseto. Durante il viaggio la poveretta riprendeva i sensi e al suo arrivo alla nostra stazione poteva essere interrogata. Dopo due differenti e sommarie versioni sull'accaduto, dichiarava le proprie generalità, rifiutando altri particolari sulle cause dell'incidente accorsole. A mezzo della ambulanza della Croce Rossa la donna, che risponde al nome di Amelia Suriani, di 35 anni, nata a Pontremoli, residente a Roma, veniva accompagnata all'ospedale.

Furibonda lotta in un campo fra due aquile

La cattura dei rapaci

Trento, mercoledì sera.

L'agricoltore Luigi Girelli, da San Michele all'Adige, ha assistito stamane nel suo podere ad una furibonda lotta fra due aquile che, dopo essere piombate sopra il campo, si assalivano ferocemente reciprocamente a colpi di rostro. Il Girelli ha potuto catturare, con l'aiuto di altri contadini attratti dall'eccezionale spettacolo, i due rapaci, che saranno donati al Museo di storia naturale.

L'Ala fascista all'avanguardia

Un idrovolante italiano con eliche a "retromarcia,,

L'invenzione collaudata da Stoppani a Trieste - Le sue applicazioni in mare e in volo

Trieste, mercoledì sera.

E' stato ammirato per la prima volta, sullo specchio d'acqua dell'idroscalo, un nuovo tipo di apparecchio trimotore, il quale ha la possibilità di spostarsi avanti ed indietro. Il nuovo tipo di idroplano, che può, insomma, avvalersi della «retromarcia» come un comune motoscafo, costituisce una innovazione nel campo dell'aeronautica.

Questa innovazione è dovuta ad uno dei più grandi «assi» della aviazione italiana, il comandante Mario Stoppani, che appunto sta sperimentando la praticità di tale novità. L'innovazione è dovuta alle eliche a passo variabile di nuovo tipo lanciate dall'Alfa Romeo.

Il progettista, ing. De Caria, ha ideato delle pale comandate elettricamente, in cui pale possono assumere tre inclinazioni diverse a seconda della volontà del pilota. La prima, la più importante per l'uso continuo di questa posizione, è quella del passo costante, utile specialmente per il decollo. Se durante il volo il motore, per una qualsiasi ragione, dovesse subire un'avaria, il pilota ha la possibilità, con questo nuovo tipo di elica, di bloccarla immediatamente. Ciò può avvenire mettendo l'elica stessa in bandiera, cioè a filo col vento, in modo che non eserciti trazione alcuna sul motore danneggiato. Lo stesso dispositivo permette altresì la «marcia indietro».

Tre gravi disgrazie nelle vie di Milano

Milano, mercoledì sera.

Numerose disgrazie deve registrare la cronaca cittadina. La cinquantenne Ester Malinverno, giunta alla stazione Nord per recarsi a Tradate, ha tentato di salire sull'ultima vettura nel momento in cui il treno si metteva in moto. E', però, caduta malamente a terra dopo il vano tentativo ed ha riportato la frattura della gamba sinistra.

Lo spazzino Alfredo Marchini, di 52 anni, mentre spingeva il suo carretto lungo il viale Piave, è stato investito da un'automobile che lo ha gettato a terra. All'ospedale, il poveretto è stato giudicato in gravi condizioni per la frattura della gamba sinistra ed una larga e profonda ferita al capo.

L'agente delle imposte Alfredo Calvoli, di 55 anni, è pure stato ricoverato in gravi condizioni essendo stato anch'egli urtato, mentre era in motocicletta, da un'automobile. Cadendo con violenza, il Calvoli ha riportato la frattura di un braccio e di una gamba.

Un amerito imbroglione assicurato alla giustizia dopo una serie di truffe

Novara, mercoledì sera.

Un audace tipo di imbroglione è stato tratto in arresto dalla nostra Questura. Costui andava in giro per la nostra provincia asserendosi per un funzionario dell'Unione Industriale fascista di Novara, in nome della quale pretendeva di procedere alla verifica delle contabilità e dei libretti e di esigere l'importo delle tessere. Inoltre, col pretesto che i libretti di lavoro non erano in regola e con la minaccia di forti contravvenzioni, si faceva consegnare delle somme varie a tacitazione delle immaginarie penalità.

Munito di un bollettario, rilasciava delle ricevute che avevano tutta l'apparenza di essere autentiche. Uno dei truffati è il capomastro Eugenio Chiesa fu Bernardo, di Arona. Si ritiene che, con questo sistema, il finto funzionario abbia incassato finora la notevole somma di 14 mila lire. Egli è stato identificato per tale Giuseppe Antonioli di Pietro, di Orta Novarese, abitante nella nostra città. Arrestato è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

A ricordo del Convegno di Monaco

Significative offerte per il tempio a Regina Pacis a Milano

Milano, mercoledì sera.

Continuano a giungere al Comitato appositamente nominato le offerte per la costruzione alla periferia del tempio a Regina Pacis Augustae, voluto dal Cardinale Schuster a perenne ricordo del Convegno di Monaco.

Negli uffici del Comitato si è presentato ieri un grande invalido di guerra, che ha recato il suo obolo per la costruenda chiesa, lieto così di rendere omaggio, con un atto di cristiana carità, anche al Fondatore dell'Impero per la Sua opera provvidenziale esplicata al Convegno di Monaco. La superiora di un convento cittadino ha inviato a S. Em. il Cardinale Schuster dei corporali e dei purificatoi che dovranno essere adoperati per le prime Messe che saranno celebrate nella nuova chiesa. L'orafo Errico Giani ha offerto pure per la chiesa un artistico calice, l'ultimo pregevolissimo lavoro del defunto suo genitore e che da anni era conservato in famiglia come un prezioso e caro ricordo.

Il calcio del cavallo

CASALE. — Il famigliare Felice Massasa, mentre governava un cavallo ricevette da questo un terribile calcio, riportando fratture multiple costali e la commozione viscerale, per cui versa in pericolo di vita.

Annega nel Tanaro

CUNEO. — Mentre stava attendendo a lavori di manutenzione del canale della centrale elettrica di Cherasco, l'operaio Giovanni Battista Marra, di 35 anni, nei pressi della diga di Narzole, a incidentalmente scivolato nelle acque del Tanaro. Per la rigidità dell'acqua e per non essere capace a nuotare, il disgraziato, malgrado ogni suo disperato tentativo, è stato travolto ed è scomparso nei gorghi. Il suo cadavere è stato, dopo parecchie ore di laboriose ricerche, ristrascinato e ripescato.

Mortale investimento

BIELLA. — A Viverone, un motociclista, attraversando il paese, ha investito in pieno la settantaduenne Domenica Cavagnetto, la quale è deceduta quasi subito per commozione cerebrale e per gravissime ferite riportate al capo. L'investitore, un giovane industriale, Pietro Trabaldo fu Quirico, di 28 anni, ha riportato ferite leggere guaribili in una ventina di giorni.

La carrozzella del mutilato

VERCELLI. — Urtata da una corriera che la trainata da un cane che recava un mutilato, la cinquantaseienne Francesca Francese è caduta a terra riportando la frattura della gamba sinistra.

Contadino infortunato

STRADELLA. — Carlo Pietro Comincini della frazione Vaga di Arena Po, mentre portava una bracciata di fieno, cadeva all'indietro fratturandosi la rotula sinistra. Trasportato all'ospedale veniva giudicato guaribile in 60 giorni.

Incidente stradale

PIACENZA. — Il motociclista Ilario Marzoli, d'anni 45, con a bordo la moglie Adalgisa Gardelli, d'anni 42, e la figlia Renata, d'anni 6, percorreva lo stradale Piacenza-Milano, quando, nell'affrontare una curva, urtava contro il ciglio pedonale laterale, a causa dell'improvviso urto la motocicletta abbandava rovesciandosi sulla strada. I tre viaggiatori, feriti, sono stati trasportati all'ospedale di Piacenza, dove la Gardelli è stata ricoverata con prognosi riservata, mentre il Marzoli e la figlia Renata sono stati medicati di ferite di lieve entità.

Opere pubbliche

COMO. — Opere pubbliche per un importo di sei milioni e mezzo di lire saranno inaugurate a Como il prossimo 28 ottobre. Fra esse figurano il nuovo lungolario Regina Margherita e la copertura di un altro tratto del torrente Cosia, che attraversa in tutta la sua lunghezza la città.

Scherzi villani

BENNIO. — Alcuni bambini lanciavano per gioco delle manciate di sabbia contro la ciclista Maria Vegliardi, trentanovenne, colpendola alla faccia. La Vegliardi, accecata dalla sabbia, perdeva l'equilibrio e cadeva dal velocipede, riportando nella caduta una grave ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra e conseguente choc traumatico.

Grave caduta

TREVISO. — Il settantenne Ottavio Bacaglini, abitante a Villaforo, in seguito a caduta accidentale dalla bicicletta, riportava la frattura del l'omero. Il povero vecchio dovrà rimanere degente per oltre due mesi.

Salvi per miracolo

ADRIA. — Un'auto targata 11636-PD, guidata dall'ing. Giafaletti Dino, da Padova, in una svolta per imboccare il ponte sull'Adige a Cavarzere, andava a cozzare contro il parapetto demolendo il muro e rimanendovi incastrata, sospesa nel vuoto. Nel violentissimo urto l'ing. Giafaletti e altre persone ch'erano a bordo della macchina riportarono solo leggere ferite.

Cade da un albero

VICENZA. — La sessantaduenne Marina Andolfato, di Povo, è caduta da un albero sul quale era salita per raccogliere della foglia, riportando la frattura del braccio e della gamba destri. E' stata ricoverata in gravi condizioni.

Ladri al fresco

VICENZA. — Tempo addietro, a Montecchio Maggiore, ignoti consumarono un'audace impresa ladresca demolendo il muro di un camino e introducendosi nel negozio di generi di monopolio di Marco Dupre, facendo ingente bottino di tabacchi e di denaro. I carabinieri sono ora riusciti ad acciuffare gli autori del furto: Ettore Fin, di 25 anni, e Vincenzo Zuccon, ventiseienne.

Il premio più ambito

Il sole è tornato e la partita di Highbury avrà luogo

Londra, mercoledì sera.

Sulla città, avvolta fino a mezzanotte in una cortina di nebbia densa, gialla, soffocante, splende stamane un sole da Riviera: così sono completamente scomparse le preoccupazioni di quelle decine di migliaia di persone che si propongono di assistere, nel pomeriggio di oggi, alla partita di calcio fra l'Inghilterra e il resto d'Europa.

Si riaccende così in tal modo l'interesse per la grande contesa. Veramente si dovrebbe dire curiosità, piuttosto che interesse vero e proprio, giacchè l'Inghilterra metterà in campo una squadra, mentre il Continente potrà semplicemente mettere in campo undici giocatori. Posso ha fatto tutto il possibile: ha cercato ogni mezzo per colmare il vuoto esistente riguardo alla mancanza di intesa — anzi di conoscenza, addirittura — fra giocatore e giocatore, e per eliminare le differenze tecniche fra il gioco di un atleta abituato ad una scuola e quello del suo compagno di linea abituato ad un'altra.

La stampa londinese ha parlato con la maggiore simpatia di questo sforzo. Posso è definito «l'amico, l'animatore, il filosofo» degli squadristi continentali; ma gli stessi giornali rilevano che di miracoli neanche lui non ne può fare. Eccellenza individuale di giocatori: questo si aspettano di ammirare, nel pomeriggio di oggi, le sessantamila persone che affolleranno gli spalti dello stadio di Highbury. L'attenzione e l'attesa maggiore sono concentrate su Annecko e Olivieri: dal portiere, il *Daily Telegraph* si aspetta «una serie di fuochi d'artificio», mentre il centro-sostegno dovrà dare una misura del bel giuoco di coordinazione e di distribuzione, tipico dei centri-sostegno europei a differenza di quelli inglesi, che impostano il giuoco esclusivamente sul controllo del centro-attacco avversario.

ULTIME DI SPORT

Le quotazioni odierne delle Borse

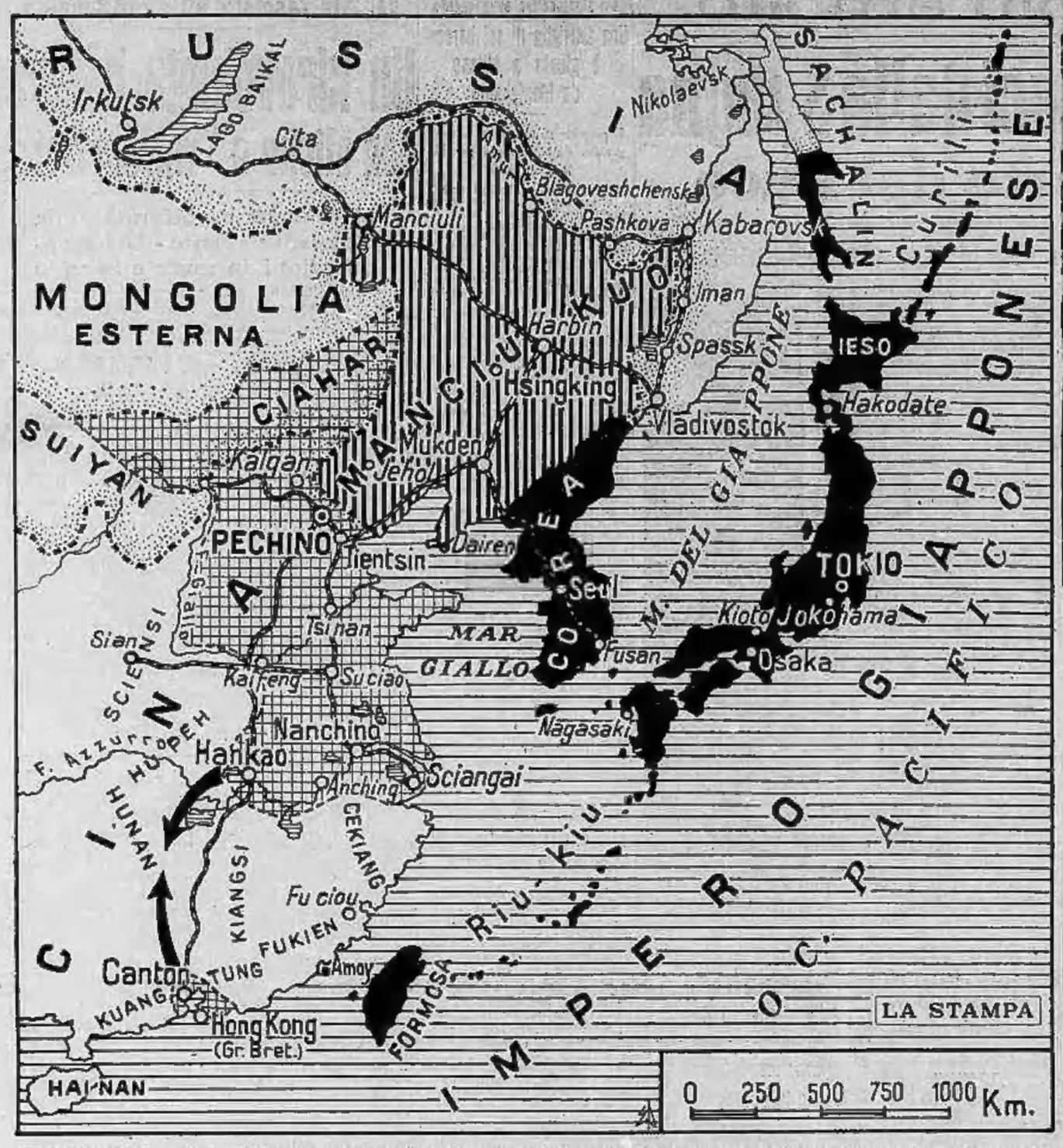
NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% a.	36	3,75	1-7-38	78 575	78 85
100	Id. 1. p.	36	1,75	1-7-38	78 80	78 90
100	Pr. Rend. 3½% c.	8	1,75	1-7-38	78 05	78 80
100	Id. 1. p.	8	1,75	1-7-38	71 20	71 05
100	Rend. 5% '35 a.	8	2,50	1-7-38	94 10	93 95
100	Id. 1. p.	8	2,50	1-7-38	91 90	91 95
100	Redim. 5% a.	8	2,50	1-7-38	94 95	94 95
100	Id. 1. p.	8	2,50	1-7-38	91 30	91 40
100	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-7-38	456 50	456 —
500	Torino 4½% c.	60	11,25	1-4-38	448 —	448 —
500	Id. 5% 1938 a.	9	11,25	1-4-38	427 —	427 —
500	Id. 5% 1937 c.	—	—	—	430 —	430 —
500	S. Paolo 3½%	53	7,875	1-6-38	431 —	430 —
500	Id. 4 (già 5) a.	6	8 —	1-4-38	442 50	445 50
500	Ferrov. 3% a.	—	5,70	1-7-38	301 —	301 —
500	El. Ferr. 4½% a.	10	11,25	1-7-38	461 —	460 50
100	S.T.N. 1910 a.	14	9,50	15-5-38	102 —	102 —
100	Id. 1941	15	9,50	15-5-38	102 85	102 750
100	Id. 1943 VIII	1	9 —	15-5-38	91 25	91 50
100	Id. 1943 XII	1	9 —	15-5-38	91 45	91 45
100	Id. 5% 1944	2	9,50	1-6-38	94 70	94 75
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	9	10 —	1-7-38	508 —	508 —
500	I.R.I.-Mare 4½	9	11,25	1-7-38	459 50	460 50
500	I.R.I.-Ferro 4½	9	11,25	1-7-38	457 —	456 50
500	Migl. 4% (conv.)	9	8 —	1-4-38	418 —	418 —
500	Stipel 6%	58	13,50	1-6-38	500 —	500 —
250	Mediterraneo	79	24,50	15-4-38	463 —	460 —
500	Meridionali	1.22	20,25	1-6-38	809 —	810 —
5	Lloyd Sabaudo	5	80 —	22-4-38	3 60	3 60
200	Navig. A. I.	9	18 —	5-4-38	268 —	268 —
100	Torino-Nord	9	9 —	15-4-38	138 75	139 75
15	Ilsiga	5	0,75	1-6-38	13 35	13 375
25	Gip	11	2,75	14-1-38	60 25	60 375
200	Terni	12	13,50	1-6-38	228 50	233 —
15	F. C. E.	13	4,50	15-4-38	21 75	21 50
125	Valdarno	8	9,50 a.	30-6-38	186 —	185 50
250	Meridionale	15	7 —	6-6-38	274 —	272 —
200	Edison	9	7,50 a.	5-10-38	360 —	360 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
10	Linee	39	0,10	11-4-38	9 40	9 45
500	S. T. E. T.	9	1,25 a.	1-7-38	900 —	900 —
100	Soie	51	4,50	1-4-38	80 75	81 —
100	E. Marelli e C.	18	8,50	4-4-38	168 50	167 25
100	Savigliano	32	10,50	4-4-38	227 50	227 50
100	Nebiolè	56	16,50	15-5-38	209 —	211 50
100	Rodiflex	18	13,50	2-4-38	202 —	201 —
100	Tedeschi	8	4,50	2-4-38	109 50	104 —
100	Anonima	8	6,50	7-4-38	67 —	68 50
100	Ilva	23	13,50	4-4-38	210 —	211 50
100	F. A. I. C. T.	21	9,50	11-4-38	129 —	134 —
100	Farmaceutici	1	11,25	8-4-38	200 —	203 —
100	Fiat	92	18 —	21-5-38	459 —	458 75
100	Amiata vecch.	1	15,50	5-4-38	362 —	367 25
100	Montecatini	42	9 —	11-4-38	181 50	184 —
100	Montecatini (nuove)	20	18 —	31-3-38	358 —	375 —
1000	Centrale	2	4,40	19-4-38	94 —	94 50
100	Piccole	11	8,65	4-4-38	181 —	183 —
100	Terme	14	9,90	21-7-38	212 50	209 —
100	Cirio	33	5,40	1-7-38	104 —	105 —
100	Cirio 5%	17	14,40	5-10-38	427 —	425 —
500	Cirio 5%	3	3,40	7-4-38	95 3/8	94 50
500	Rinascente	1	3,15	29-9-38	91 75	91 7/8
100	Fiorio	—	15 —	1-12-37	44 50	44 50
500	Acqua Potabile	98	18 —	1-7-38	351 —	352 —
25	Vecchi-Unica	4	2,50	3-10-38	70 25	70 25
50	Romana Elettr.	61	3,50	23-12-37	83 —	83 —
500	Viscosa	7	47 —	10-4-38	307 50	309 75
100	Valli Lanze	3	3,50	4-4-38	68 50	68 75
500	Lane Borgosesia	18	70,50	29-3-38	1090 —	1090 —
150	Cotoni, Meridionali	3	18,50	11-4-38	243 —	238 25
25	F. I. S. A. C.	—	2,25	4-10-37	78 50	79 75
100	Cartiere Ital.	117	8,50	6-4-38	127 50	127 50
100	Cartiere Burgo	33	8,50	1-10-38	264 75	264 —
100	Eani Stabili	7	8,50	1-6-38	108 —	108 —
100	Fornaci	98	6 —	9-4-38	147 —	147 —
500	Silos Genova	80	16,25	21-3-38	175 —	175 —
100	Risanamento	25	40,50	9-5-38	894 —	894 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½% '35 a.	94 05	94 05
100	Id. 1. p.	94 25	94 25
100	Rend. 3½% a.	78 50	78 50
100	Id. 1. p.	78 90	78 85
100	Redim. 3½% c.	78 —	78 90
100	Id. 1. p.	71 15	71 20
100	Redim. 5% a.	94 —	94 —
100	Id. 1. p.	94 20	94 25
100	C. I. M.	958 —	958 —
500	Centrale	391 —	391 —
1000	Assicur. Gen.	3480 —	3480 —
200	Mediterranee	466 —	466 50
500	Meridionali	809 —	809 50
200	Veneta Costruz.	218 —	220 —
250.48	Rubattino	50 —	45 —
1000	Cantoni	2830 —	2830 —
100	Filatur	335 —	335 —
100	Ojone	108 —	108 —
100	Taine	127 —	127 —
500	Cioss	440 50	430 —
278	De Angeli	827 —	820 —
150	Ouarini C. C.	408 —	408 —
250	Linificio	517 —	517 —
250	Rossari	531 —	530 —
250	Rotondi	425 —	430 —
100	Tosi	84 —	80 75
150	Coton. Merid.	227 —	230 50
100	Unione Manif.	390 —	390 —
100	Ceramie	390 —	390 —
1700	Snia	3150 —	3150 —
75	Targetti	96 —	96 —
440	Caccami	318 —	318 —
75	Bernasconi	76 —	77 —
50	Chatillon	53 50	53 —
420	Enia	388 50	390 50
100	Pacchetti	100 —	100 —
40	Scotti & C.	96 —	96 50
20	Abadie	46 75	46 50
900	Ilva	900 50	911 —
100	Metall. It.	238 —	238 —
100	Monte Amiata	363 —	363 —
100	Montecatini

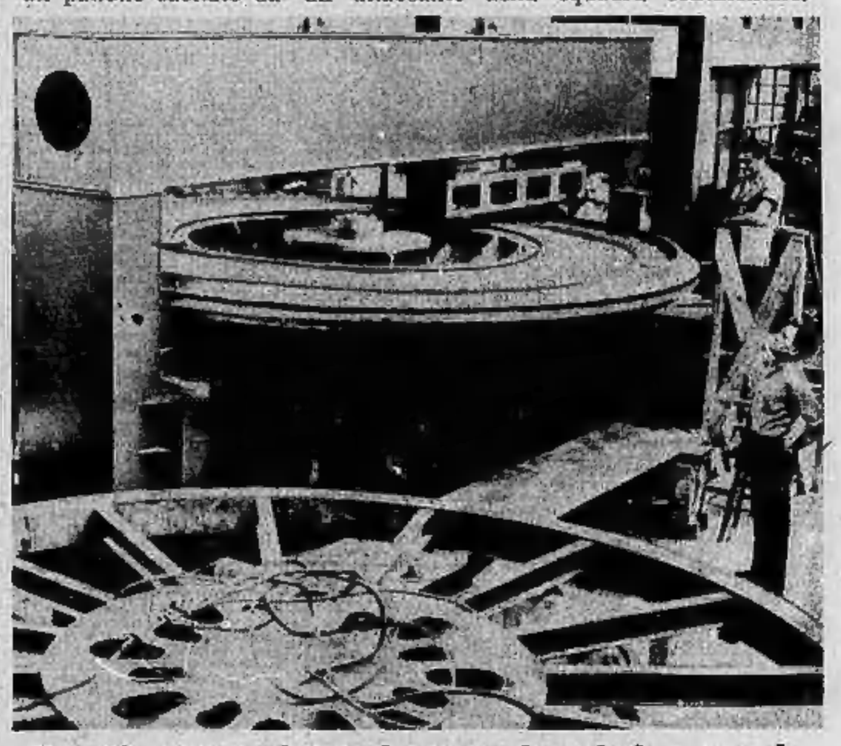
La Cina domata da Tokio



E' di stamane la notizia dell'ordine del giorno del Gran Consiglio che, « in occasione delle vittorie militari riportate dalle forze armate giapponesi a Canton e ad Hankao, rivolge il suo augurale saluto al Giappone, cui il popolo italiano si sente legato da una profonda e schietta solidarietà ideologica, spirituale e politica, che ha trovato e trova nel patto italo-tedesco-giapponese di Roma la sua concreta espressione ». Il saluto augurale del Supremo Consesso del Fascismo giunge ad un giorno di distanza dalla conquista nipponica di Hankao, succeduta a così breve giro di tempo a quella di Canton, duplice azione strategica che ha abbattuto la resistenza delle soldataglie cinesi vòlte in sfrenata fuga. La Cina è stata domata da Tokio e Ciang Kai Scek, vista perduta la partita, ha abbandonato in aereo Hankao, per ignota destinazione. La carta ci dà un'esatta visione di quella che è stata la trionfale avanzata delle forze giapponesi in Cina. Le due frecce indicano le direttive di marcia dei due eserciti.

Oggi, Inghilterra-Continente a Londra

Ha luogo oggi, alle ore 15, nello stadio di Highbury, presso Londra, l'atteso incontro di calcio fra la squadra rappresentativa inglese e quella del continente. La foto ci dà una visione dell'allenamento della squadra continentale ad Amsterdam. Olivieri, in difesa, rimanda, col pugno, un pallone saettato da un attaccante della squadra continentale.

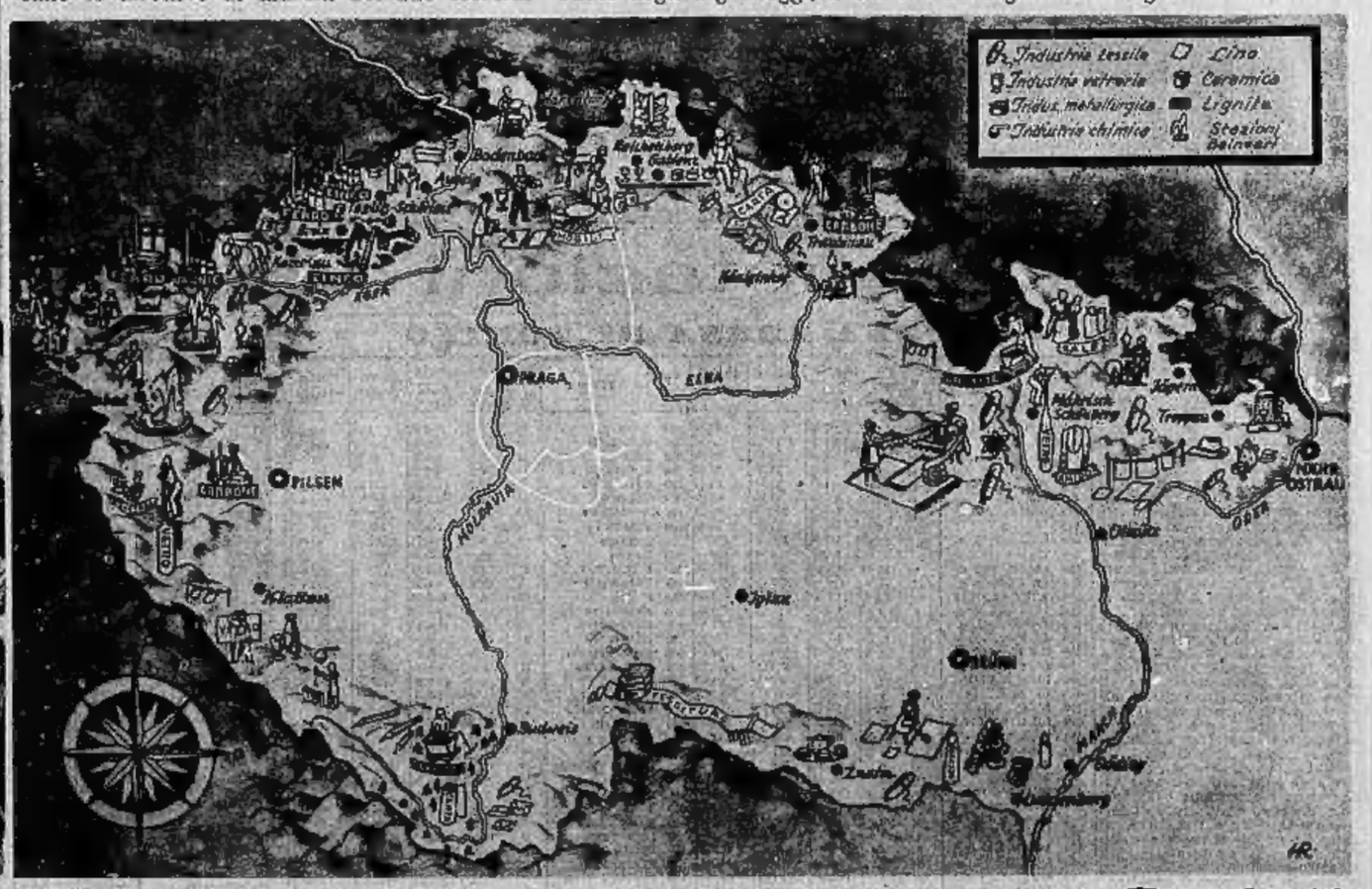


Il più grande telescopio del mondo

Da anni, in America, si sta lavorando alla costruzione di un colossale telescopio, che verrà installato sul monte Palomar. Dopo la delicata fondita delle enormi lenti, si procede, ora, alla finitura delle grandi ruote degli ingranaggi, a cui si sta eseguendo il taglio di 720 denti.

Quando il Maragià di Patiala non usa l'elefante

Di un fasto veramente orientale è questo « tiro » che il Maragià di Patiala usa nei suoi spostamenti ufficiali e nelle sue visite.



Ciò che producono le terre dei Sudeti

La chiarissima figurazione della cartina ci mostra quelle che sono le risorse agricole e industriali delle zone dei Sudeti entrate a fare parte del Reich in base agli accordi stabiliti dal Protocollo dei Quattro firmato recentemente a Monaco.